SECONDA EDIZIONE

TORINO
Anno 73 - Num. 9
Telefoni
Abb. n. 42-043 al n. 42-049

STAMPA SERA

Mercoledì-Giovedì
11-12 Gennaio 1938
Anno XVII
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali L. 5 - Finanziari L. 7 - Necrologie L. 7 - Pubblicità economica (millimetri in cinta alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Segnalo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 25 per linea cantata. Pagamento anticipato - Avvisi ed Aste alla U. P. I. - Via G. Tarena, 7, tel. 42-039 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio riterrà di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20. Esteri: Anno L. 175, Semestre 90, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Esteri: Anno L. 200, Semestre 103, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

11-14 gennaio: giornate chiarificatrici

Primo colloquio Mussolini-Chamberlain

L'augurale saluto dell'Italia fascista agli Ospiti inglesi - L'attesa mondiale per il Convegno

In treno con i Ministri britannici

Roma, mercoledì sera.

Alla stazione di Termini sono ormai ultimati i preparativi per ricevere il Primo Ministro inglese ed il Ministro degli Esteri, che giungeranno oggi alle 16,30.

La grande volta della stazione è tutta addobbata con bandiere italiane ed inglesi, e grandi arazzi sono stati esposti esternamente alle finestre.

Il convoglio che reca gli illustri Ospiti giungerà, com'è noto, sul binario numero 19. I binari 20 e 21 sono stati ricoperti con due vaste pedane, sulle quali è stato steso un tappeto cremisi. Oltre il vasto spiazzo risultante da tali trasformazioni, sono stati disposti piante e drappeggi.

Anche la pensilina reale, da cui usciranno i Ministri inglesi e le alte autorità che saranno a riceverli, è stata adornata con bandiere delle due Nazioni.

Di fronte alla pensilina è stata approntata una tribuna, ove prenderanno posto la colonia inglese residente a Roma ed i turisti stranieri ospiti dell'Urbe.

I palazzi di fronte alla stazione reale ed in piazza del Cinquecento sono addobbati con bandiere italiane ed inglesi, inquadrate da altissime aste tricolori e con i colori di Roma, le quali incorniciano le linee architettoniche dei fabbricati stessi. La piazza dell'Esedra ha acquistato pure il carattere delle particolari solennità.

Alle monumentali antenne che circondano la magnifica piazza sono state issate grandi bandiere inglesi, italiane, fasciste e di Roma, mentre i primi ed i secondi piani sono addobbati con tricolori e drappi giallo-arancione.

Ai balconi pendono grandi velluti cremisi, con ricami di oro e lo stemma dell'Urbe.

Il Primo Ministro Chamberlain ed il Ministro degli Esteri Halifax, dopo aver ricevuto il saluto delle autorità e della cittadinanza, si recheranno subito, come è noto, a Villa Madama.

Di qui è quindi in programma la visita al Quirinale per la firma sui registri di Corte e di poi il colloquio a Palazzo Venezia per l'incontro con il Duce alle ore 18. In serata, a Palazzo Venezia, si avrà il pranzo di gala.

Il Primo Ministro inglese, attorniato dalle Autorità ufficiali italiane, pochi istanti dopo l'arrivo a Genova, sotto la pensilina della Stazione «Principe».
(Telefoto da Genova a Stampa Sera)

Da Modane a Genova

(dal nostro inviato)

Genova, mercoledì sera.

Siamo alla stazione di Modane nelle prime ore del mattino; è atteso il treno di lusso che porta il Primo Ministro inglese Chamberlain ed il Ministro degli Esteri Halifax con i loro rispettivi seguiti. Non è segnalato alcun ritardo. Alle 5,25 precise il convoglio, preceduto da un acuto sibilo, entra nella stazione e si arresta. I pochi soldati in servizio d'onore presentano le armi ed i gendarmi si mettono sull'attenti.

Funzionari delle Ferrovie e funzionari di polizia francesi sono schierati sulla banchina. Ma le due vetture-letto, occupate dal Capo del Governo britannico e dal suo seguito, rimangono mute: nessuna luce trapela dalle tendine: evidentemente tutti dormono.

Al confine

Prima che il treno riadi Modane, vi prendono posto, per scortarlo fino a Roma, il Capo del Compartimento di P. S. di Torino con alcuni sottufficiali in borghese, il Capo del Compartimento ferroviario, il Capo del Servizio Movimento di tutta la rete, espressamente venuto da Roma, e altri funzionari. Le due vetture in cui sono Chamberlain e Halifax sono poste subito dopo il bagagliaio; seguono quindi molte altre vetture, quasi tutte occupate. Troviamo tuttavia un posticino per noi. Il treno fila velocemente ma nel silenzio più assoluto: dovunque si dorme.

Solo poco dopo le 7, qualche persona passa per i corridoi, vigilati da uno scrupoloso servizio.

A Torino si giunge così senza che sia a noi possibile raccogliere la benchè minima notizia, ed anche qui i Ministri inglesi non si affacciano ai finestrini: è troppo presto: sono le 7,45.

Sulla diretta sorveglianza del Questore di Torino, del Capo Compartimento e di tecnici, si compone il treno speciale che proseguirà per Roma. Lo precede di mezz'ora un treno-staffetta. Le due vetture-letto occupate da Chamberlain e lord Halifax e da personalità del loro seguito, fra cui tre stenodattilografe che in un primo momento erano state scambiate per le consorti di personalità inglesi, sono staccate dal treno di Francia e allacciate al treno speciale che ha un vagone-ristorante, una vettura-salone per le autorità italiane, una vettura di prima classe per i funzionari di P. S. e politici che scortano il treno.

Alle 7,57 il convoglio si muove sfilando dinanzi ai gruppi di persone che si assiepano sulla banchina. Di tratto in tratto un funzionario attraversa il vagone-ristorante per informarsi degli illustri Personaggi che occupano le due vetture di testa. La risposta è sempre la stessa: tutti riposano. Solamente quando il treno attraversa Asti, senza neppure rallentare, due camerieri si dirigono, recando vassoi, verso la vettura occupata dal Primo Ministro inglese. Chamberlain ormai abbigliato ha chiesto colazione: caffè e latte, burro e marmellata, ecc. Le personalità del seguito invece consumano la colazione nel vagone-ristorante.

Bandiere alle stazioni

La mattinata si è schiarita, ma non per prepararsi al sole, bensì alla pioggia. E la pioggia infatti, a sfera i vetri dei finestrini e rende ancora più confusi i paesaggi bianchi di neve e resi incerti all'orizzonte dalla nebbia che il treno si lascia dietro via via che ci avviciniamo a Genova. Solo sulla scarpata lungo la linea, quasi fossero segnalazioni chilometriche, si vedono soldati presentare le armi e man mano che ci avviciniamo alla Capitale ligure si infittiscono sempre più le bandiere.

Sampierdarena è raggiunta, è superata: siamo a Genova. Ai soldati che fiancheggiano la linea si aggiungono i carabinieri; alle bandiere che sventolano alle finestre si aggiungono le persone che guardano passare il convoglio. Il Capo dei Ministri inglesi guarda fuori, attraverso i vetri un po' appannati, questi quadri che si muovono come immagini cinematografiche. Il suo sguardo si fermerà forse, come il nostro, sui bimbi delle scuole schierati sotto l'ombra di grandi bandiere, protendenti il braccio nel saluto romano; si attarderà sulle Piccole Italiane che sui terrazzi delle case segnano come una vivente fioritura, sulle Camicie Nere, sui Militi, su tutto insomma la gente che guarda a questo treno.

A Genova

Alla stazione di Genova il treno giunge alle 10,5 e si ferma sul primo binario di fronte alla pensilina. Il grigiore della mattinata è rotto dai vivaci colori delle bandiere e orifiamme italiane e inglesi, dalle sfilze policrome dei fiori, dallo splendore delle divise e delle decorazioni. Presta servizio d'onore una compagnia del 43.o Fanteria con musica e bandiera. E' l'inno inglese che saluta gli Ospiti; poi scheggiano le note della Marcia Reale e dell'inno Giovinezza.

Il treno non è ancora fermo che dietro ai cristalli del primo vagone si delinea la figura di Neville Chamberlain. Il Primo Ministro inglese, seguito dal Ministro degli Esteri, scende sulla banchina. Sir Charles Noel, consigliere di Ambasciata, venuto appositamente da Roma per rendergli omaggio, unitamente al Console Generale di Gran Bretagna a Genova, porge il suo saluto ai Ministri inglesi e presenta loro S. E. il Prefetto di Genova, il quale rivolge al Primo Ministro britannico il saluto augurale del Capo del Governo, saluto che il Primo Ministro inglese dice tornargli tanto più gradito in quanto che gli giunge in una città che ha una così bella tradizione marinara e annovera gloria inconfondibili di tanti navigatori. Il Consigliere di Ambasciata presenta subito dopo a S. E. Chamberlain il Federale, il Podestà, il Questore, il Preside della Provincia e le altre autorità presenti. Il Primo Ministro britannico passa in rivista la compagnia d'onore che presenta le armi e sorridente ricambia il saluto delle autorità, molte delle quali già conosceva: i senatori Mangliano, Sirianni, Morasco, davanti alle formazioni fasciste saluta romanamente. In folto gruppo sono gli inglesi qui residenti o giunti da paesi della Liguria per rendere omaggio ai Ministri inglesi: uomini e donne intonano ad alta voce l'inno inglese.

Il treno sta per ripartire. Chamberlain, che è rimasto in piedi, fermo, lo sguardo fisso lontano. Gli inglesi sventolano fazzoletti, i gruppi fasciati scandiscono in coro due parole: Duce e Chamberlain. Il treno lascia la stazione alle 10,15 esatte. Non si fermerà più che a Viareggio, poi proseguirà direttamente per Roma, dove è atteso alle 16,30.

Ugo Pavia

Il transito ad Alessandria

Alessandria, mercoledì sera.

Alle ore 9,10 precise è transitato dalla stazione di Alessandria il treno recante i Ministri Chamberlain ed Halifax con il seguito. Erano presenti S. E. il Prefetto Soprano, il Questore, il colonnello dei carabinieri e tutte le autorità locali. Il treno ha rallentato la sua corsa al giungere nella nostra stazione, per riprendersi subito dopo veloce alla volta della Capitale.

Il saluto romano di Chamberlain alla folla di Viareggio

Viareggio, mercoledì sera.

Il treno speciale che porta il Primo Ministro e il Ministro degli Esteri britannici è giunto a Viareggio alle 12,12 precise. Durante la fermata del treno il signor Chamberlain, cedendo alle insistenti acclamazioni della folla, si è affacciato al finestrino, salutando romanamente e sorridendo cordialmente.

Continuando le acclamazioni, Chamberlain si è poi di nuovo affacciato al finestrino, questa volta col Ministro degli Esteri, lord Halifax, trattenendovisi finchè alle 12,22 il convoglio si è rimesso in moto tra i più vivi applausi della folla.

Ministro della Guerra del Bey di Tunisi

Il generale Blanc, comandante delle truppe francesi in Tunisia, con recente decreto del Bey è stato nominato Ministro della Guerra... del Governo tunisino

Ciò che Londra attende dal Convegno di Roma

Londra, mercoledì sera.

Mentre il treno di Chamberlain e Halifax corre velocemente verso l'Urbe, a Londra si discute la possibilità che il convegno italo-inglese diventi il preludio di negoziati a quattro fra l'Italia, l'Inghilterra, la Germania e la Francia.

E' vero che i più intavolano questo argomento solo per sottolineare che si tratta di un desiderio italiano, osteggiato a Parigi, dove si giudicherebbe una proposta del genere come una ripetizione di Monaco, svantaggiosa per la Francia allo stesso modo che la Monaco originaria fu svantaggiosa per la Cecoslovacchia; come un ritorno cioè all'idea della mediazione e per di più di una mediazione a cui parteciperebbe anche la Germania.

Silenzio a Parigi

Ma è sintomatico il fatto che alcuni scrittori rilevino non potersi negli ambienti ufficiali parigini ottenere informazioni concrete su tale questione, il che significa forse non volere il Quai d'Orsay chiudere a chiave tutte le porte.

Una convocazione delle quattro massime Potenze europee sarebbe forse inevitabile — qualcuno reputa negli ambienti politici di Londra — se si confermasse la notizia che l'Italia intende circoscrivere le discussioni romane ai problemi territoriali mediterranei e la notizia che Hitler ha già reso noto all'Italia di voler assumere un atteggiamento di neutralità armata in caso di conflitto localizzato italo-francese, interverrebbe però in caso di conflitto più vasto. Tale presa di posizione di Hitler verso l'Italia — rileva un corrispondente del *Daily Express* — è identica a quella del Duce nei confronti della Germania durante la crisi di settembre. Il mattino diplomatico del *Manchester Guardian* dal canto suo sottolinea che né Roma né Londra hanno voluto stabilire in anticipo gli argomenti della discussione, onde non si può escludere che il convegno rumano sia caratterizzato da qualche grossa sorpresa.

Gli «apocalittici»

Queste considerazioni fanno capire quanta importanza annettano all'incontro fra Mussolini Ciano Chamberlain e Halifax i circoli britannici. Qui si ha invero la sensazione che a Roma dovranno essere prese — nonostante tutte le apparenze in contrario e nonostante tutti gli auguri di fallimento pronunciati dagli oppositori — decisioni veramente positive perchè Roma è l'unico punto di approccio delle democrazie al gruppo degli Stati Totalitari e perchè senza un chiarimento rapido dei problemi che ingrossano di giorno in giorno l'Europa andrebbe, non correndo ma precipitando, verso la catastrofe.

Una visione quasi apocalittica della situazione nel vecchio mondo sarebbe stata data ad esempio in seno alla Commissione del Congresso americano dagli Ambasciatori degli Stati Uniti a Londra e a Parigi, i quali, secondo numerose corrispondenze da oltre Atlantico, hanno pronosticato la guerra mondiale a brevissima scadenza.

Il «Daily Express» dice di sapere che i due diplomatici hanno presentato un rapporto che può essere così riassunto:

«1) La Germania ha più che il doppio di aeroplani che l'Inghilterra e la Francia insieme; 2) La Germania e l'Italia hanno attualmente più del doppio di aeroplani che l'Inghilterra, la Francia e la Russia; 3) La Germania può costruire oggi mille aeroplani al mese e in caso di guerra ne costruirebbe cinquecento la settimana, ciò che non sarà mai eguagliato nè dall'Inghilterra nè dalla Francia; 4) L'Inghilterra e la Francia sono oggi incapaci di difendersi dagli attacchi aerei; 5) La Germania è pronta a marciare in primavera, ritenendo che in quell'epoca i suoi nemici potranno essere ancora impreparati; 6) La guerra è inevitabile in Europa quest'anno o l'anno prossimo e gli Stati Uniti correranno pericolo di essere coinvolti a causa degli sforzi di penetrazione nell'America meridionale compiuti dagli Stati totalitari».

A Londra tuttavia non si è pessimisti al cento per cento, come si dice siano pessimisti gli ambasciatori sopra menzionati. La gente più seria è più realistica pensa invece che il convegno di Roma condurrà a risultati e al riguardo si pone la risalita il significato pacifico e conciliante del messaggio inviato dal Duce al «Financial Times» per il numero speciale sull'Italia che sarà pubblicato domani. La coincidenza di questa pubblicazione con l'arrivo di Chamberlain a Roma assume particolare valore per il fatto, si dice, che secondo molti pronostici Chamberlain cercherà di consolidare le fondamenta dell'amicizia italo-britannica col cemento delle relazioni economiche e finanziarie.

G. S.

A PARIGI

Accentuato disorientamento dopo il colloquio di ieri

Puerile trucco nel testo del comunicato ufficiale

Parigi, mercoledì sera.

Il comunicato consecutivo alle conversazioni franco-inglesi è stato redatto e diffuso in conseguenza della proposta e della insistenza dei Ministri francesi. Essi ci tenevano a poter consegnare ai giornali un documento che permettesse loro di strombazzare ai quattro venti che l'intesa Parigi-Londra non è affievolita e che nei riguardi del problema franco-italiano il modo di vedere del Quai d'Orsay è condiviso dal Foreign Office.

Si pretende inoltre che il comunicato suddetto abbia particolare significato nel senso desiderato da Parigi, in quanto verrebbe a ribadire i termini di una Nota scritta consegnata lunedì scorso dal signor Bonnet all'Ambasciatore inglese e in risposta alla quale — così dicono il portavoce del Governo — Londra avrebbe dato la sua adesione dettagliata a ciascuna delle tesi particolari del Governo francese.

Un falso

Così scrivendo si forzano e si deformano i termini di un comunicato che è invece molto laconico. Per far dire al comunicato ciò che non dice, gli organi ufficiosi e collaterali attorno il testo, sciupando ad una identità «generale» di vedute una identità «totale». Fino all'ultimo si sarà tentato pertanto di gettare polvere negli occhi della pubblica opinione minchiona. Il succitato comunicato è stato da parte inglese un atto di pura e semplice compiacenza, la cui inopportunità sarebbe apparsa meno evidente se i fogli ufficiosi di Parigi non ne avessero esagerata la portata.

«Non è questo testo — scrive invece il *Populaire* — che proietterà una luce molto viva su ciò che si sono detto i quattro Ministri alla vigilia degli importantissimi colloqui di Roma, e non sono neppure i commenti sommari e generici espressi dai servizi del Ministero degli Esteri che potranno illuminarci». Se fosse stato possibile al servizi del Quai d'Orsay proclamare l'identità di vedute totale e particolareggiata con gli inglesi, essi non si sarebbero privati di tale soddisfazione.

Che significa, in realtà, la formula ufficiale diramata? Fra Londra e Parigi vi è stato nei giorni scorsi uno scambio di note: ciascuno dei due Governi ha fatto conoscere all'altro il proprio punto di vista. I due punti di vista coincidono? Su quali problemi esiste coincidenza?

«Siamo incapaci — scrive l'*Humanité* — di rispondere a tale interrogativo», e il giornale comunista aggiunge che «se la concordanza di vedute franco-britannica fosse perfetta il viaggio dei Ministri inglesi — il quale viene compiuto nonostante la forte e tenace opposizione francese — sarebbe stato annullato». Pertanto l'organo bolscevico non si sente autorizzato a dichiarare che Chamberlain abbia rinunciato a cercare a Roma nell'applicazione dei principi di Monaco la soluzione dei problemi pendenti.

Il *Peuple* fa osservare a coloro che vorrebbero escludere ogni positivo interessamento inglese alla soluzione dei problemi franco-italiani che tale interessamento, quand'anche fosse messo fuori della porta, rientrerebbe per forza di cose dalla finestra, perchè i problemi suddetti non formano un complesso a se stante, ma sono invece una parte di un vasto insieme.

Le ipotesi

Il *Petit Parisien*, capofila degli ufficiosi, scrive che la affermata identità di vedute si riferisce alle rivendicazioni, «attribuite» all'Italia. Poichè si tratta di rivendicazioni «ipotetiche», pure la concordanza di vedute rimane ipotetica. Verosimilmente il *Petit Parisien* attribuisce al Primo Ministro britannico propositi da lui non espressi, quando scrive che «Chamberlain fu indotto a precisare che le rivendicazioni territoriali italiane non quadrano con gli accordi italo-inglesi», e il giornale aggiunge che, in rapporto ad eventuali arrangiamenti «di ordine amministrativo e giuridico», gli inglesi suggerirebbero trattative amichevoli fra Roma e Parigi.

Il *Jour* — che come gli altri fogli assegna un posto preminente nell'incontro odierno di Roma al problema spagnuolo — considera che la missione di Chamberlain rispetto alla Francia sarà soprattutto di informazione; egli e Halifax si informeranno presso Mussolini e Ciano per poter a loro volta informare i signori Daladier e Bonnet.

I Ministri inglesi, nel concedere al loro colleghi francesi il comunicato pubblicato, hanno avuto cura di ridurre la portata della loro sosta a Parigi, perchè — come nota l'*Epoque* — i Ministri suddetti dovevano «dar prova di riservatezza alla vigilia del loro incontro col Duce». Pertanto il comunicato manca di precisione e di fermezza, mentre l'*Epoque* sarebbe considerato che Chamberlain, in luogo di dichiarare che si sarebbe limitato ad ascoltare Mussolini, avesse detto che a Roma si sarebbe comportato come alleato della Francia.

Contro Daladier

Mentre egli ha omesso di dire ciò, il corrispondente parigino della *Reuter* ha raccolto la voce, considerata allarmante in questa capitale, secondo la quale l'Inghilterra sarebbe sin d'ora favorevole alla trasformazione di Gibuti in porto franco e alla partecipazione dell'Italia all'amministrazione del Canale di Suez.

Dal canto suo il *Matin* aggiunge che, se si verificasse una distensione nei rapporti fra Parigi e Roma, la Francia non si rifiuterebbe di esaminare con serenità la proposta del Governo fascista.

La posizione del Governo Daladier è apparsa ieri alla Camera molto debole e nel momento in cui si svolgono conversazioni internazionali di capitale importanza, ciò conturba molto gli ambienti ministeriali e quegli altri ambienti che si auguravano di trovare nel Capo del Governo, dopo le declamazioni africane, l'uomo capace di unire e galvanizzare i francesi. Invece l'elezione del comunista Duclos a uno dei posti di vice-presidente della Camera è incontestabilmente una vittoria del Fronte popolare, come proclamano le gazzette marxiste, e uno smacco per il Presidente del Consiglio, come afferma il *Jour*.

L'analisi della situazione ministeriale lascia intravvedere, secondo l'ex-ministro Frossard, «delle pericolose prospettive»; quanto a Doriot egli ha constatato nella *Liberté* che Daladier ha contro di lui una maggioranza segreta. Di questa nuova situazione, che i Ministri inglesi non conoscevano al momento in cui hanno lasciato Parigi, devono tener conto nel discutere i problemi internazionali.

F. d. P.

Un comunicato "Havas" sull'incontro di ieri

Parigi, mercoledì sera.

L'Agenzia *Havas* ha diramato un comunicato ufficioso a proposito delle conversazioni di ieri fra i Ministri inglesi e francesi al Quai d'Orsay nel quale, dopo aver fatto ancora una volta la cronistoria degli eventi diplomatici franco-inglesi di queste ultime settimane, continua dichiarando che le conversazioni di oggi non hanno fatto altro che confermare e precisare l'accordo stabilito per via diplomatica fra i due paesi.

Il comunicato continua dicendo che è permesso di pensare che i rappresentanti dei due Governi hanno esaminato egualmente i diversi aspetti sotto i quali il problema mediterraneo verrà sollevato a Roma.

Il signor Chamberlain sarà così in grado di informare, in piena conoscenza di causa i suoi interlocutori italiani della posizione francese. Il comunicato ripete poi la ben nota affermazione che il Governo francese non può prestarsi ad alcun negoziato incominciato con la nascosta intenzione o con lo scopo dichiarato di ottenere su delle questioni fondamentali delle concessioni che porterebbero pregiudizio all'integrità nel suo territorio e alla sovranità francese.

Il comunicato aggiunge che nel corso del breve colloquio sono stati esaminati dai Ministri inglesi e francesi anche altri problemi, come la questione dell'Europa centrale ed il problema delle garanzie dei confini della Cecoslovacchia previsti dagli accordi di Monaco. Il problema spagnolo è stato egualmente esaminato.

«Non vi è dubbio — conclude il comunicato — che esso formerà uno dei punti essenziali dei prossimi colloqui di Roma e i Ministri francesi condividono completamente il punto di vista dei loro colleghi inglesi a questo proposito.

(Stefani).

STAMPA SERA RADIO

ITALIA

Mercoledì 11 Gennaio

PRIMO PROGRAMMA

Roma I, Bari I, Bologna, Bolzano, Napoli II, Milano II, Torino II, Tripoli (Milano III e Torino III iniziano la trasmissione alle 21).

Ore 19,20: Arturo Lanceliotti: «Fra i documenti mussoliniani», conversazione.
19,30: (Vedi II pr.).
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
21: Trasmissione dal Teatro «La Fenice» di Venezia: «Carmen», opera di Giorgio Bizet. ◆ (E' il secondo spettacolo della Stagione d'opera della «Fenice» di Venezia, dal quale teatro venne già ieri trasmesso il primo, «Un ballo in maschera». Questa edizione dell'opera di Bizet, concertata e diretta dal maestro Gui, ha per interpreti principali Gianna Pedersini, il tenore Civili, il baritono Pravdi. - Negl'intervalli: Ammiraglio Angelo Cicconetti: «Navi italiane nel mondo»; conversazione - Giornale radio. - Dopo l'opera: Eventuale musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA

Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Palermo, Catania, Firenze II, Roma II.

Ore 19,20: Arturo Lanceliotti (Vedi primo programma).
19,30: Dischi di canzoni: 1. Scotto-Rastelli-Panteri: «Se canta il mare» (Schipa); 2. Galdieri-Dizio: «Portami tante rose»; 3. Valente-Buzio: «Signorinella»; 4. Bettel-Marlo-Chiappo: «Solo tre»; 5. Whiting-Brachetti: «Raggio di luna»; 6. Di Chiara: «La spagnola»; 7. Ruccione: «Serenata a Maria»; 8. Bixio-Cherubini: «Violino tzigano»; 9. Bianchi-Raymond: «L'amore così»).
20-20,30 (Vedi I pr.).
20,30: Orchestrina da ballo diretta dal m. Angelini.
21: «La duchessa del Gai Taburino», operetta in 3 atti di Leon Dard. Esecutori: Daniele Jorio, Tatiana Pulvi, Amelia Marcr, Vincenzo Capponi, Giacomo Osella, Riccardo Massucci, Ada Napolioni; direttore di orchestra Cesare Gallino; allestimento di Riccardo Massucci. - Negli intervalli: Conversazione di Cesare Zavattini.
23: Giornale radio.
23,15: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

Firenze I, Napoli I, Roma II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Ancona, Roma (Onda ultracorta).

Ore 19: Musica varia - Asterischi e Curiosità.
19,30: Concerto diretto dal m. Mario Gaudini. Musiche di Mozart, De Falla, Vitali, Signorelli, Bossi, Martucci, Beethoven, Ciaikowsky.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,20: Commento ai fatti del giorno.
20,30: Musiche schubertiane dirette dal m. A. La Rosa Parodi: 1. «Ottava sinfonia in si minore (Incompiuta)»; 2. Balletti da «Rosamunda»; 3. «Quinta sinfonia in si bemolle maggiore». ◆ (Un programma di musiche schubertiane costituisce sempre una attrattiva singolare, tanto per gli intenditori quanto per gli spassionati. Poi la formazione di questo programma è particolarmente felice. Reso si apre con la notissima «Incompiuta», i «Balletti» tratti dalla «Rosamunda», furono composti da Schubert pochi mesi prima ch'egli morisse. Poi l'opera resta dimenticata, ed il merito di averla tratta dall'oblio spetta a Roberto Schumann. La «Quinta sinfonia in si bemolle maggiore» è poco conosciuta. Il primo tempo si apre con un «pianissimo» ed il ritmo del tema è ripetuto successivamente sotto forma di dialogo fra archi e legni. Lo sviluppo procede in forma classica. La melodia con la quale si apre l'Andante con moto» è della più limpida e migliore ispirazione schubertiana. Il secondo tempo è condotto sotto forma di variazioni. Il «Minuetto», caratteristico, ha movimento veloce, e presenta genialmente lo «scherzo». Il «Finale» chiude giocondamente questa, tra le bellissime, composizioni di Schubert).
21,30: Danze e canzoni. Orchestrina ritmica.
22,15: Musica da ballo - Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Giovedì 12 Gennaio

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Roma II, Tripoli.

Ore 7,45: Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.
11,50: Concerto di musica leggera.
12,30: Orchestra d'archi di ritmi e danza, diretta dal m. Sergio Vaccari. Musiche di Savini, Del Mare, Gurgo, Alceo Toni, Cergoli, Semprini, De Serra.

Roma I, Napoli I, Bari I, Bologna, Bolzano, Milano I, Torino I, Genova I, Trieste, Firenze I, Palermo, Catania, Roma II, Tripoli.

Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.
13,16: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza. Musiche di Perassi, Millefiego, Olivieri, Greppi, Ferrari, Marchetti, Setti, Rampoldi.
14: Giornale radio.
14,10: Cronache del turismo.
14,15: Borsa.

Roma II, Napoli II, Bari II, Milano II, Torino II, Genova II, Firenze II, Ancona.

13: Dischi di musica sinfonica: 1. Mozart: «Il flauto magico», sinfonia dell'opera; 2. Dvorak: «Sinfonia n. 5 in mi minore» «Dal nuovo mondo»; 3. Certani: «L'isola del Garda», poema sinfonico.
14: Società Lirica napoletana di Rosaria Corea: 1. Tagliaferri: «Preziosa» e Pugliese»; 2. «A canzone d'e stelle»; 3. Costa: «A luna nova»; 4. Fasano: «Scuppa a Posilleco»; 5. Falvo: «Tutta pe mme»; 6. Ignoto: «Penzata cu luciva»; 7. Tagliaferri: «Napule canta»; 8. Falvo: «Tarantellucia»; 9. Mario: «Canzone appassionata».
14,30-14,40: Giornale radio.

ESTERO

Mercoledì 11 Gennaio

OPERE - Ore 18,45: Bona (m. 550; m. 545; kw 100): ◆ Wagner: «Tristano e Isotta».
CONCERTI - Ore 20: Stoccolma: Mozart: «Sinfonia n. 38 in re magg.».
20,10: Vienna: Concerto sinfonico - Saarbrucken: Radiorchestra.
20,35: Bolzano: Festival Beethoven.
21: Monaco: Concerto sinfonico.
21,15: London Nat. (m. 1149; m. 261; kw 60): ◆ Concerto mozartiano trasmesso dalla «Queen's Hall». Programma: 1. Mozart: «Sinfonia n. 40 in sol minore»; 2. Mozart: «Messa da requiem». (Fra le opere di Mozart questa «Messa» è considerata non solo la migliore di quelle a carattere religioso, ma tra le due più famose).
22,30: Strasburgo, Nonnay, Hilversum: Concerto sinfonico - Lille: Radiorchestra.
21,45: Bruxelles I: Radiorchestra.
23,15: Catania: Orchestra d'archi.

MUSICA DA CAMERA - Ore 20,45: London Reg.: Concerto di piano.
21: Varsavia: Piano (Chopin) - Parigi: T. E.: Trio.
21,15: Stoccarda: Strumenti e canto: Musica di Brahms - Radio Parigi: Organo.
22,30: Deutschl.: Dvorak: «Terzetto» per due violini e viola.

TEATRO - Ore 20: Montecenerì: Paul Bernhas: «E' facile per gli uomini», commedia in tre atti ◆ (L'argomento di questa commedia è, sia detto con frase un po' abusata, di palpitante attualità. Deriva da questa domanda: ha diritto la donna di occuparsi gli impieghi, tenendo lontani gli uomini? Non tratta di però di una commedia a tesi. La vicenda che lo pone si muove è da un certo punto di vista sociale, ma con un fondo di passione, espresso in un caso di gelosia di un marito centenario all'uxoria, che deve rassegnarsi e tollerare che sua moglie provveda alla famiglia, mediante un impiego, mentre le rode il sospetto che il capo-ufficio corteggi sua moglie. Pur essendo un lavoro a due aspetti, la commedia è attraente e spassosa, perchè venata d'umorismo e di castrerie (ma realtà e paradosso, poi si conclude lietamente, perchè il disgraziato marito trova finalmente una occupazione decorosa e la moglie torna al suo porto legittimo di madre e sposa in famiglia).
21,30: Parigi T. E.: Serata drammatica.
21,30: Lione: Grenoble: «La tredicesima inchiesta dell'Ispettore Grey», commedia.

VARIETA' - Ore 18,30: Budapest: Musica zingara.
19: London Reg.: Varietà: «Stop Gliding».
20,10: Bratislava: Varietà e danza.
21,15: London Reg.: Varietà e danze: «Hand Waggon».
23,15: Radio Mediterranea: Varietà e danza dallo Sporting Club di Montecarlo.

MUSICA DA BALLO - Ore 21,10: Bratislava - 21,30: Bissolima - 23,15: Kalundborg - 23,35: London Reg. - 24: Parigi P.P., Lussemburgo.

ANTICIPI ED ECHI

— «Il candelaio», opera nuova del m. Enrico Cacabella, dovrà essere trasmessa dal «Carlo Felice» di Genova sabato scorso. La trasmissione non avvenne perchè la cerimonia fu sospesa, causa l'indisposizione di una cantante. Avverrà in uno degli ultimi giorni della corrente settimana.
— Un concerto diretto dal m. Ottavio Ziccardi, con il concorso del violinista Giovanni Leone, sarà trasmesso sul I progr. giovedì 12 gennaio.
— «Fine mese», commedia in tre atti di Paola Riccora, sarà trasmessa domenica 15 corr. dal I progr.
— «Primavera sospirata», la nota operetta di Oscar Straus, sarà trasmessa venerdì 20 gennaio sul I programma.
— Il violinista Albert Franz eseguirà il 22 gennaio un concerto che sarà trasmesso dalla Stazione Canadese CJRX dalle 0,45 all'una, ora italiana corta.
— Un programma di musiche giapponesi moderne del m. Seito Ishida sarà trasmesso dalle Stazioni di Giappone il 16 gennaio dalle 20,15 alle 20,35, ora ital., onda corta.
— Il segnale di identificazione di Praga (I) è stato definitivamente cambiato. E' un motivo tolto dalla marcia di J. Suk: «Verso la vita nuova».

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	24	33	35
MILANO	77	86	71

IL SOLE sorge domani alle 8,5; tramonta alle 17,9. La LUNA sorge alle 0,26; tramonta alle 11,54. Domani 12 alle ore 14,10 ultimo quarto della Luna.

ANNIVERSARI DEL 12. — Il Gran Consiglio del Fascismo tiene la sua prima seduta (1923).

L'OROSCOPO DEL 12. — Cominceremo la mattina sotto una discordanza tra la Luna e Giove che predominerà per tutta la giornata poichè alla sera i detti corpi celesti saranno in parallelo e ciò creerà un'atmosfera sfavorevole agli affari finanziari e susciterà discussioni d'ordine pecuniario. Il pomeriggio annuncia pericoli ed arrogranze. Alle ore 19 Mercurio formerà una discordanza con Pluto e su questa vibrazione non è ancora possibile trarre previsioni poichè gli astrologi non sono ancora riusciti a catalogare gli effetti del nuovo pianeta. (Mario Segato).

SALONE DE «LA STAMPA». — Giovedì 12 ore 17, concerto vocale degli artisti della «Arrepi N. 2».

I SANTI DEL 12. — S. Modesto.

FUNZIONI DEL 12. — S. Barbara (settimana nell'ottavario): ore 7 Messa con fervorino del Can. V. Ariaudo; ore 21 ora solenne di adorazione predicata dal Teol. S. Sordo con intervento di S. Em. il Cardinale Arcivescovo e delle Assoc. di A. C. — S. Maria di Piazza: triduo per la festa del B. Pietro Giuliano Eymard: 18 rosario, predica del P. A. Sartorello, benedizione.

FIERE DEL 12. — Nessuna.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 7 corr.: Roma: 62 da 104 sett.; 12 da 70, 67 da 68, 9 da 65, 69 da 59, 88 da 99, 5 da 57, 56 da 55, 14 da 52. Torino: 82 da 88, 90 da 84, 7 da 53 (si sono riprodotti il 19 e il 37 in ritardo di 85 e 62 sett.). Venezia: 49 da 65, 37 da 65, 5 da 51, 55 da 50 (si è riprodotto il 61 in ritardo di 56 sett.).

TESSERAMENTO P.N.F. — E in corso la rimarginazione delle tessere ai ramerati e camerata con iniziali dall'A alla P e dall'U alla Z.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 10 corr.:
Cava Eugenio, meccanico, e **Marsoni Luigia**, casalinga.
Barberis rag. **Ettore**, impiegato, e **Martiliano Irene**.
Musio Giuseppe, chimico farmacista, e **Daroasa Giuseppa**, casalinga.
Curti dott. **Camillo**, procuratore legale, e **Zaotti Luciana**, dott. chim.
Clemarosi Quirino, impiegato, e **Franchino Maria**, partitempista.
Navara Luigi, commerciante, e **Rabbia Caterina**, casalinga.
Sesia Lorenzo, impiegato, e **Tessa Angela**, impiegata.
Biora Maria, meccanico, e **Imazio Elisa**, impiegata.
Salico Antonio, fabbro, e **Gai Maria**, casalinga.
Lucru Eugenio, uff. R. M., e **Samson Carolina**, agiata.
Lanzetti Giuseppe, caporalino, e **Baudrasco Domenica**, contadina.
Monfalto Pietro, commerciante, e **Cassiegno Caterina**, impiegata.
Sarasallo Vittorio, infermiere, e **Trevisan Maria**, tessitrice.
Oscaro Andrea, disegnatore, e **Fazzana Maria**, agiata.
Beltrama dott. ing. **Filippo**, direttore fabbrica, e **Valinotti Maria**, agiata.
Soffiano Giovanni, meccanico, e **Bosso Olga**, ricamatrice.
Pigato Sante, calzolaio, e **Cissabino Alma**, ortaticia.
Benedetto Angelo, fonditore, e **Marello Adelina**, operaia.
Covi Giuseppe, fattorino, e **Cadotti Maria**, casalinga.
Maddaloni dott. **Francesco**, medico chirurgo, e **Bianchi Luigia**, agiata.
Balzan Rizieri, add. macchine, e **Savanardi Assunta**, casalinga.
Rissone Domenico, odontotecnico, e **Caprogno Felicia**, rammendatrice.
Manina Ercole, vcad. ambul., e **Antonelli Manola**, cameriera.
Ponzio Emilio, industriale, e **Cerisio Maria**, casalinga.
Barasso Terzo, impresario, e **Spagia Matilde**, pattinatrice.
Romanato Domenico, conducente, e **Rosatto Giuseppa**, casalinga.
Bonfietti Edoardo, calibrista macc., e **Facello Giuseppa**, impiegata.
Campisi Salvatore, meccanico, e **Galuppi Antonietta**, operaia.
Renato Ottorino, elettricista, e **Astia-Dana Tullia**, operaia.
Saita Francesco, meccanico, e **Rutta Emilia**, setaiola.
Traversa rag. **Augusto**, impiegato, e **Fassenda Laura**, insegnante.
Ferraris Giovanni, impiegato, e **De Leo Vittoria**, casalinga.
Pilan Dino, giocatore, e **Pallerino Matilde**, cameriera.

Sono nati

Nascite denunciate il 10 corr.:
Orazio Giuseppe, Prunello Carolina, Bruna Marisa, Salico Rosina, Airaldi Edmea, Chiarabella Enrico, Capodaro Giorgio, Turia Giovanni, Segrè Amparo Margherita, Sacchio Marco e Bocchio Rosaria (gemelli), Pianotti Ernestina, Corbella Rosa Maria, Rossetti Mauro, Barocco Maria, Valenza Germano, Schena Rita, Giraudo Maria Luisa, Vaira Aldo, Ghidelli Agnese.

Temperatura di Torino

Ore 13

MASSIMA	+ 1,4
MINIMA	+ 0,4
Pressione barometrica	740,4
Umidità	92%

STAMPA SERA CRONACA STAMPA SERA

Il Federale a Lombriasco visita una fabbrica e le scuole

Con manifestazioni spontanee affettuosissime e cre la più viva simpatia questa mattina tutta la popolazione di Lombriasco è accorsa a salutare il Federale che si è recato nel vicino centro a visitare una fabbrica. Le gerarchie locali però con affettuoso premuroso hanno voluto che attorno a quello che formava lo scopo della visita fossero predisposti altri motivi di interesse e l'iniziativa è pienamente riuscita cosicchè la visita si è trasformata in una improvvisata ma non meno utile rassegna delle principali attività del paese. La popolazione è stata attorno al Gerarca con uno slancio ed un entusiasmo che testimoniavano nel modo più evidente la fede di questa gente rurale.

Ricevuto dall'Ispettore ing. Caminati, dal podestà camerata Clara, dal segretario del Fascio avv. Polione e dalle autorità il Federale si è recato alla sede del Fascio ove erano convenute anche le donne fasciate e le massaie rurali in gran numero. Lungo la via erano schierati i marinaretti della G.I.L. dalle loro eleganti divise, con impeccabile formazione. Dopo aver visitato i locali il Federale ha osservato il progetto per la nuova sede del Dopolavoro ed ha avuto parole di elogio e d'incitamento perchè questa iniziativa venga tradotta in realtà.

Quindi ha avuto luogo la visita alla fabbrica C.I.S.A. ove è stato ricevuto dai proprietari camerati Benna. In questa fabbrica vengono prodotti degli impermeabili secondo un procedimento particolarmente autarchico. E' una piccola fabbrica che dà lavoro a 23 operai; non pertanto è meno utile perchè serve a dar possibilità di lavoro a gente del posto ed a creare quel genere di attività industriale che è tanto utile nella campagne e che serve a trattenere la popolazione sul posto, combattendo il pericolo dell'urbanesimo. Dopo la visita ai vari reparti il Federale si è molto compiaciuto con i dirigenti e le maestranze a cui ha rivolto parole di incitamento. Nell'occasione della visita i proprietari hanno offerto delle divise alla G.I.L.

Subito dopo il Federale ha visitato due sedi scolastiche dove ha pure avuto conoscenza del progetto di un nuovo edificio dalle scuole ed ha distribuito ai bimbi delle prime classi le tessere di «Figli della Lupa». Prima che egli lasciasse il paese i dirigenti della C.I.S.A. e delle Scuola agraria di Lombriasco gli hanno offerto per la Colonia «Il Gennaio» e dei regali di cortile vivi. La popolazione ha lungamente applaudito il Gerarca rinnovandogli le più affettuose dimostrazioni di simpatia.

Il Principe di Piemonte ripartito per Roma

Con treno speciale e in forma privata, oggi alle 12,34 S. A. R. il Principe di Piemonte è ripartito alla volta di Roma, accompagnato alla stazione di Porta Nuova da S. E. il Prefetto, dal generale Gamalero, dal Segretario Federale, dal Podestà, dal Questore e da altre personalità.

Allievi ufficiali da Spoleto a Torino

Col treno delle 9,46, sono giunti questa mattina alla stazione di Porta Nuova, provenienti dalla scuola di Spoleto, 109 allievi ufficiali di Commissariato. Ricevuti da superiori, sono stati quindi accompagnati alla Caserma Cavalli in corso Vittorio Emanuele.

La festa del fondatore dei Sacramentini

Nella chiesa di S. Maria di Piazza dovuta al celebre architetto piemontese Vittozzi, ed officiata dai Padri Sacramentini, si inizieranno domani funzioni speciali per la festa del loro fondatore il Beato Pietro Giuliano Eymard che verrà celebrata la prossima domenica.

Al mattino Messe dalle ore 6,30 alle ore 8 e quest'ultima seguita dalla benedizione eucaristica.

Alle ore 18 rosario e predica tenuta dal P. Augusto Sartorello dei S.S.S.

L'assunzione obbligatoria dei minorati di guerra e per la Causa

Si ricorda a tutti i datori di lavoro della Provincia che sta per scadere il termine utile per la presentazione delle denunzie semestrali, di cui all'articolo 14 della Legge n. 1312 del 21 agosto 1921, concernente l'assunzione obbligatoria al lavoro dei minorati di guerra e della Causa nazionale.

A carico degli inadempienti saranno applicate le penalità previste dall'articolo 14 della stessa Legge.

Le denunzie dovranno essere inviate alla Rappresentanza Provinciale dell'Opera Nazionale Mutilati Invalidi di guerra, in Torino, corso Vittorio Emanuele n. 10.

Grave caduta d'un giovane ciclista

Transitando in bicicletta per corso Vinzaglio diretto verso l'esterno della città, questa mattina verso le 8 l'apprendista meccanico Francesco Accordi di Giovanni, quattordicenne, abitante in via Santhià 14, scivolava sull'asfalto viscido all'altezza del n. 22 e cadeva malamente a terra. Il ragazzo ha riportato gravi contusioni al capo e al torace, tanto che i sanitari dell'Ospedale delle Molinette, dove è stato sollecitamente trasportato, dopo le cure del caso lo hanno fatto ricoverare con prognosi riservata.

Il treno di Chamberlain

La sosta a Torino

In una mattina grigia e piovosa Chamberlain ed il suo seguito sono entrati in Italia. L'espresso Parigi-Roma, al quale erano state attaccate due vetture speciali, ha transitato alle ore sei al confine. Dopo la sosta a Bardonecchia per la visita di dogana limitata ai soli viaggiatori ordinari ed una breve fermata d'orario a Salice d'Ulzio, il treno è giunto alle 7 e 48, in perfetto orario, alla stazione di Porta Nuova.

Sotto la pensilina, ancora illuminata dalle lampade elettriche, mentre scendevano i viaggiatori ordinari, due vetture-letto rimanevano con le tendine abbassate e nessun movimento si notava in esse. Erano quelle che accoglievano Chamberlain, Lord Halifax, il Sottosegretario permanente agli Affari Esteri, il loro segretari particolari, il capo dell'ufficio-stampa del Foreign Office, funzionari, dattilografi e cameriere; sedici persone in tutto. Il Premier inglese riposava ancora, o per lo meno non era ancora uscito dalla cabina-letto della sua vettura che, per la cronaca, porta il numero 3538. Poi si è aperto uno sportello, ma per lasciar scendere soltanto un funzionario delle Ferrovie; ne abbiamo approfittato per salire nel corridoio della vettura, ma anche da questa parte tutte le tendine erano abbassate. Un signore, che abbiamo saputo dopo essere il cameriere particolare del Premier, ci è venuto incontro dicendoci in inglese: «Tutto bene», ed il colloquio è finito lì. Del resto si sapeva che il passaggio da Torino di Chamberlain sarebbe avvenuto in forma strettamente privata e questo spiega come il Premier non si sia mosso dalla sua cabina-letto.

Intanto si svolgeva la manovra per agganciare le due vetture-letto al treno speciale che avrebbe trasportato Chamberlain ed il suo seguito a Roma, via Genova. Questo è formato da due vetture-letto, da un rimorchio e da due vetture di prima classe. Alle 8 e 2 il treno speciale lasciava la stazione di Porta Nuova, mentre incominciava a cadere lenta la neve.

La vettura-letto che ospita Chamberlain durante la sosta di stamane a Porta Nuova

Sorvegliare a vista la propria bicicletta può anche non bastare

Un caserto curioso è capitato a un appassionato di ciclismo, che ci prega di non dire il suo nome. Egli entrò l'altro giorno in una osteria di via Priocca per discutere con un amico, e lasciò fuori della porta la propria preziosa bicicletta da corsa, facendone però sporgere un poco la ruota anteriore nel vano della porta, in modo da poterla sorvegliare dall'interno del locale. La discussione si protrasse oltre il previsto, anzi si inasprì, cioè, ma la bicicletta era sempre là: se ne vedeva la ruota. Tuttavia, quando il ciclista uscì, fu amara sorpresa lo attendeva: la ruota c'era ancora, ma il resto era sparito! Un audace birbante, intuita la situazione, aveva svitato i galletti della forcella e se ne era andato via con tre quarti del bel velocipede, lasciando sul posto la ruota che doveva servire a rassicurare il padrone... Della faccenda si è occupato il Commissariato di Borgo Dora.

Mentre l'autista pranza rubano dal suo camion dei sacchi di carbone

L'autista Francesco Fada, da Montiglio d'Asti, al servizio di una ditta di carboni, era giunto ieri col suo autocarro carico a Torino, e poco dopo mezzogiorno, fermato il veicolo in via Priocca angolo via Fiocchetto, si recava a mangiare nella trattoria esistente in via Priocca 4. Non era ancora alla fine del pasto, quando il padrona della trattoria, che si era affacciato sulla porta, lo avvertiva che due individui stavano alleggerendo rapidamente il camion di vari sacchi di carbone. Il Fada si precipitò fuori, e fece in tempo ad agguantare uno dei ladri, aiutato da un «cittadino dell'ordine» tivi di passaggio. Trattasi di tale Giuseppe Caramellino di Domenico, che è stato consegnato al vicino Commissariato di Borgo Dora e arrestato per tentato furto. Si sta ora ricercando il suo degno compare.

Sbalzate dall'automobile in seguito a uno scontro

L'automobile n. 41347-TO, guidata da tale Giovanni Barbero, ieri, in via Amedeo Avogadro, si scontrava con un'altra macchina. Due donne che si trovavano sulla prima vettura, si venivano sbalzate fuori e rimanevano ferite. Esse sono: Giuseppina De Maria di Battista, di 19 anni, abitante in via Bertola 45, e Marianna Ronco fu Lorenzo, di 35 anni, residente a Caselle Torinese. Medicate all'Ospedale Mauriziano, la prima guarirà in 10 giorni di una contusione al piede destro, la seconda in cinque, per più lievi lesioni.

Incendio di un camino in via Maria Vittoria

Alle 12,30 di oggi i pompieri sono stati chiamati per spegnere l'incendio di un camino in via Maria Vittoria 42. Il distaccamento accorso ha eliminato il pericolo in pochi minuti. Non si sono danni apprezzabili.

Morsicato da un cane

E' stato medicato all'Ospedale San Giovanni tale Agostino Pagnanelli fu Napoleone, di 55 anni, abitante in via della Rocca 8, morsicato alcuni giorni fa da un cane vagante in corso Moncalieri, presso Sant'Agnese. Guarirà in pochi giorni, se non sopravviene alcuna infezione.

Operaio colpito da un tastrone di ferro

Prognosi riservata

L'operaio Vittorio Alessio fu Giuseppe, di 32 anni, abitante in via Belfiore 12 e addetto al baraccone di divertimento Audisio, mentre questa mattina alle 10 stava caricando sopra un camion, insieme ad altri operai, dei tastroni di ferro usati come pavimento di un baraccone al giardini della Cittadella, veniva colpito da uno di questi, caduto gli addosso per disgrazia. Trasportato all'Ospedale Martini, il dott. Sacco dopo le cure del caso lo faceva ricoverare con prognosi riservata, avendo l'Alessio riportato contusioni al torace e la frattura dell'11.a vertebra dorsale.

Truffa una radio alla moglie di un compagno

Il fattorino Bartolomeo Allocco fu Tommaso, di 32 anni, abitante in via Montaldo 9, una mattina dello scorso dicembre si presentava in casa di un suo compagno di lavoro — occupato, come era lui, in un mobilificio, in via Sattanova 15 — e alla moglie del collega — Paola Dutto in Cavalieri, domiciliata in via Cavalleri-maggiore 10 — che non la conosceva, si diceva mandato dal di lei marito, Pietro, per ritirare l'apparecchio radio di casa per ripararlo. La donna gli credette e consegnò la radio. Superfluo dire che non rivide più l'Allocco nè l'apparecchio. Denunciata la truffa alla Squadra Mobile, il lestofante è stato identificato e l'altro ieri tratto in arresto. Non ammette il fallo e quindi non si sa dove sia finita la radio, ma la truffata lo ha riconosciuto e quindi l'Allocco è stato passato alle carceri.

Arresti

Commissariato Vanchiglia: Tatea Carlo fu Giuseppe, per mendicità. Dorai Mauro Angela in Domenico, per mendicità. Borgo Po: Galliano Serafino fu Pietro, per mandato d'arresto, dovendo scontare tre giorni in conseguenza di multa; Marchia Cesare fu Pietro, per mandato. Barriera di Milano: Moro Angelo di Antonio, dovendo scontare 3 giorni d'arresto per multa non pagata; Tavoletti Carmela di Michele, via Pollenzo 13, ricevuta dalla Questura di Caltanissetta.

Dopolavoro orto-floro frutticoltori

Questa sera alle ore 21 nella nuova Sede di corso Palestro 11, l'avv. Carlo Baravalle parlerà sul tema: «Nozioni di anatomia e di biologia vegetale applicate alle piante da frutto».

Seguendo la Cronaca

I CUOCHI SPECIALISTI del Ristorante «CUCOLO» espongono nelle vetrine di via Roma 18, Piazzetta Chiese, riparto gastronomia, i loro migliori prodotti in vendita al pubblico. *Conchiglie di aragosta Cucolo - Medaglioni di fagiano Imperiale - Insalata alla maionese - Preferiti di pollo Gino - Spumoncini di fegato - Medaglioni di aragosta Del Cin.* Direzione Cav. Cucco.

da BIANCHI IL BUON MERCATO su TUTTO

Giocattoli: articoli casalinghi (mobili e arredamenti per cucina, mobili e arredamenti per gabinetti da bagno); mobili per bambini; valigeria, articoli per regalo, tappeti, articoli igienici, cancelleria. Ingresso libero dalle via XX Settembre e Viotti.

COMPENSO ADEGUATO fornendo informazioni famiglia consistenza patrimoniale defunto *Forvilla Enrico* già residente in Torino, via Principi d'Acaja 11.

TAPPEZZERIE in CARTA comuni, di lusso, Nitor lavabile, sono vendute direttamente al pubblico dalla Fabbrica di via M. Cristina 125 ang. c. Dante. T. 61-960

SCAMPOLI in ogni misura, tagli d'abito e pelle Via Cavour 31 (cortile)

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. del Teatro di Venezia) — Ore 21,15: «Mia fia» di P. Gallina.
ALFIERI (C.a Spettacoli Errepi N. 2) — Ore 21,15: «La vedova allegra» di Lehar.
CONSERVATORIO (Amici della Musica) — Ore 21,15: Concerto Trio Felicia - Santagiuido - Anfitheatrof.
ROSSINI (C.a Casalegno): 21,15 Riv. «Un terremoto a Torino» di Puncini.
IMPERIALE: 17-21: Danze, Kirchoni.
DAVI: Lezioni - Danze: ore 17 e 21.
DE LAUDE: 17: 21: Danze. S. Carlo 4.

MAFFEI ore 17 e ore 22
Comp. di Riviste Vanni-Lonigoni «Gli ultimi 5 di Scapolata»

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: «Biancaneve e i 7 nani», cartone a colori di Walt Disney.
AMBROSIO: «La dama bianca» con Elsa Martini, Baconi, Viarisio, Ubi.
CORSO: «Prigione senza sbarre» con Corinne Luchaire, Annie Ducaux.
AUGUSTUS: «Eliane Heramosca» con Olga Cerri, Elisa Cegani, M. Ferrari.
CHIARELLA: «Una donna vivace», e Grande Comp. Rivista Jole Naghel.
V. EMANUELE: «Una donna vivace» con Ginger Rogers, e Arte varia.
SALBO: «La resa del Sebastopoli» con Camilla Horn, Theodor Loos.
IDEAL: «Sono innocente» Silvia Sidney. «Topolino a colori» e Gran Varietà.
STATUTO: «La ragazza del porto», Ann Rutherford e Frank Albertson.
ALFI: «Lo scatenato infernale».
Nazionale «Fuochi d'artificio» Nazzari.
MAFFEI: «Sogno d'arte», e Rivista.
MASSIMO: «Isabella dorata» dal capolavoro di Cecil B. De Mille.
ELISEO (p. Sabotino): Dottor Antonio.
COLOSSEO: «Il prigioniero di Zenda».
ITALA «Fiamme in Oriente» Girobalda.
TORINESE: «L'argine» Luisa Ferida.
REGINA: «I condottieri» di L. Trenker.
V. VENETO: «Susanna», K. Hepburn.
FRATTINO «Pascino di Boheme» e Var.
DIANA: «Il segreto inglese» L. 1.
ADUA: «Un marito scomparso» e Var.
IMPERIALE: «Contessa Alessandra».
Nadiam Principessa Tarakanova e Var.
PRINCIPE: Destino in tasca, Viarisio.
SAVOIA: «Paracanica (aperi. ore 15).
REX: «La giovinezza di una grande Imperatrice» con Janny Jugo - Prima

NAZIONALE: ultimo giorno di «Fuochi d'artificio».
Domani: I figli del March. Lucera

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Matilde Garelli n. Dellavalle

è volata in cielo ieri Carismi di S. R., assistita da tutta la famiglia. Il marito notaio **Tito Dario**, i figli **Tora** col marito **Giacomo Rolfa**, **Felice** colla moglie **Lucia Zeralla** ed i carissimi nipotini, coi parenti tutti ne danno il triste annuncio, invocando una preghiera. I funerali seguiranno il giorno 12 alle ore 10 partendo da via Ponte Seveso, 43. (000
Imp. Pompe Funebri G. Fuselli, via F. Cigna 29 - Telef. 573.024 - Milano.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel vestibolo de «La Stampa», in via Roma, in qualunque ora del giorno, e fino all'una di notte.

Domani al CORSO ADORAZIONE

Una pagina d'amore sul corruccio sfondo e sulla drammatica emotività della grande guerra.

PAUL MUNI - MIRIAM HOPKINS

sono i fortissimi interpreti di questo film americano di esclusività Minerva diretto da Anatol Litvack.

E' l'unico film di PAUL MUNI

che viene presentato quest'anno sui nostri schermi.

Domani all'AMBROSIO

IL CONVEGNO DEI 5

Nella drammatica tregenda dei banditismo americano, cinque amici inseparabili lottano per la vita e per l'onore ai margini della colpa e del terrore.

Film I.C.I.-Universal con *Victor Mc. Laglen, Beatrice Roberts Frank Jenks, William Gargan.*

LA RESA DEL SEBASTOPOLI al BALBO

Il grande dramma politico-marinaresco (che rievoca una delle più terribili pagine della rivoluzione russa) è sempre seguito con ansia da un pubblico scelto, che gusta il forte lavoro, la vigorosa interpretazione e le inquadrature stupende. Continuano le repliche.

Grande Lotteria Nazionale

E. 42

9.000.000 COMPLESSIVI DI PREMI

PRIMO PREMIO 5.000.000

Tutti i premi sono esenti da imposta di Ricchezza Mobile.

Affrettatevi!

Sono gli ultimi giorni di vendita

L'estrazione è prossima.

FERROVIE DELLO STATO

CARRELLI TRASPORTATORI DEI CARRI FERROVIARI SU STRADA ORDINARIA

OFFRONO LA POSSIBILITÀ DI SPEDIRE E RICEVERE I CARRI DI MERCE AL DOMICILIO DEGLI INTERESSATI EVITANDO COMPLETAMENTE OGNI TRASBORDO

TARIFFA MINIMA

FINORA SONO PROVVISTI DI DETTI CARRELLI LE SEGUENTI LOCALITÀ:

TORINO - MILANO - BERGAMO - BRESCIA - BOLOGNA - FIRENZE - ROMA - NAPOLI - BARI - CATANIA

Per richieste ed informazioni rivolgersi anche telefonicamente alle Sezioni Commerciali e del Traffico delle F. S.

AUDACI ED ELEGANTI

Come fu portata via sotto il naso del padrone una preziosa pelliccia

L'altro giorno si fermava davanti alla casa di pellicce Rivalla, in corso Regina Margherita 28 bis, una potente ed elegantissima automobile occupata da due distinti signori. Uno di essi scendeva ed entrava nel magazzino, mentre l'altro rimaneva al volante, col motore avviato, accendendo pigramente una sigaretta. Il primo, dunque, chiedeva subito al direttore del negozio di vedere una elegante pelliccia da signora, per un regalo che doveva fare. Scartatene alcune, perchè troppo modeste, l'ignoto cliente fermava la sua attenzione sopra un superbo zibo del costo di 35.000 lire. «Potrei vederla un attimo fuori, alla luce naturale?». «Ma figuratevi...». Così costui uscì sulla porta con la pelliccia, ma a un tratto spiccò un salto, s'infilò nella macchina che attendeva e che partì come un razzo, lasciando il pellicciaio nel massimo sbalordimento. La macchina aveva una targa falsificata. Il Commissariato di Vanchiglia ha iniziato delle indagini ed è già sulle buone peste dei furfanti.

La tabaccaia ferita è ancora in grave stato

La tabaccaia Clementina Dasso, ferita la sera di sabato scorso dal giovinastro Ettore Vercelli, è sempre degente in grave stato all'Ospedale Mauriziano. Il

CERCASI MODELLA

Bellezza da ritrarre a lire cinque all'ora

Principio e fine del capolavoro "Armonie in grigio e rosa„ - Una donna che sa il suo mestiere - Modelle di categoria A, B, C.

I.

Dopo di avere salito quelle otto rampe di ripida scala, ero certo di avere acquistato il diritto, nel futuro, al mio posto in Paradiso e, nel presente, ad una seggiola e ad una sigaretta.

Invece, quello mi prese concitatamente per un braccio e mi trascinò sotto il lucernario dello studio infilandomi dietro un divano dove una donna, poco vestita, se ne stava languidamente allungata in una posa da ultima odalisca e mi pregò di restare là, immobile, col busto leggermente piegato verso quella donna, di non parlare, di non fumare, di non pensare, possibilmente di non respirare per almeno mezz'ora, perchè quel mio magnifico cappotto grigio, apparsogli improvvisamente sull'uscio dello studio, gli aveva suggerito l'idea straordinaria di un tono grigio verticale sopra tutto quel nudo orizzontale.

«Armonie in grigio e rosa».

La pratica del mestiere

La nascita di quel quadro di armonie fu dolorosissima per le mie povere ossa martoriate dalla posa nella quale il pittore mi aveva collocato, fino a che, poco a poco, non incominciai, come un vecchio modello professionista, a «sfilare la posa». Astutamente, subdolamente, dei piccoli movimenti impercettibili, mentre le pieghe del soprabito continuavano a restare tali e quali le aveva drappeggiate il pittore, riuscii a riconquistare il peso del mio corpo — sospeso come un fantasma su quello della donna allungata sul divano — al suo sollo contro di gravità ed anche a rimettere in sesto le articolazioni delle braccia e del collo.

Allora, i crampi lombari, poco a poco, divennero delle fitte ritmiche e sopportabili ed i formicolii alle giunture degli arti delle leggere scosse elettriche regolari, che incominciarono ad anestetizzare il dolore e ad intorpidire completamente, in una stupidità corporale assoluta, tutti i muscoli. Un indurimento progressivo, un principio di mummificazione, di morte apparente, di pietrificazione dell'uomo vivo, di autoimbalsamazione. La «posa» infine. La posa astuta e sopportabile del modello e della modella professionista, fatta di mille piccoli giuochi di muscoli, di inconsci irrigidimenti ed abbandoni di nervi che soltanto la lunga pratica del mestiere insegna.

Anche la posa della donna distesa sul divano sotto di me, doveva essere sopportabile. La donna sembrava che dormisse con gli occhi aperti e, nonostante quel braccio che da molti minuti aveva alzato verso di me senza nessun punto di appoggio, doveva trovarsi benissimo in quella posizione perchè sorrideva.

Il freddo alle ginocchia

Non era una brutta ragazza. Normale, regolare, piuttosto tornita, con un viso sano e aperto di ragazza contadina, trapiantata in città da poche generazioni. Quella che si dice «una bella sposa». Aveva però le mani grosse e non curate, mani da casalinga. Inoltre, tutto quell'insieme rosa del suo corpo disteso, era completamente rovinato dalle macchie violacee delle sue ginocchia arrossate e da quei grossi piedi lividiti, segnati nelle dita dalle macchie bianche dei calli come da macchie di lebbra.

Anche il pittore, che ogni tanto sporgeva il capo di dietro alla tela, aggrottando la fronte e puntando gli occhi in sicure occhiate sintetiche e riassuntive, come se vedesse solo lui quanto c'era da vedere nelle pieghe del mio soprabito e di quel nudo di donna, quelle macchie non dovettero, infine, dare fastidio, perchè le domandò se avesse freddo e se voleva che riattivasse la stufa. Disse di no, che stava benissimo così.

Doveva essere un freddo accumulato, di notte, in una camera da letto non riscaldata e, di giorno, nell'aria gelida della strada durante la sosta alla fermata tranviaria, un lungo freddo che neanche l'ambiente surriscaldato dello studio aveva potuto dileguare sulle ginocchia e sui piedi. Doveva essere di quelle donne che hanno sempre freddo, per tutto l'inverno, alle ginocchia.

Erano ancora dieci minuti irrigidita, col busto leggermente inclinato su quel corpo disteso, divertendomi a pensare come quell'altro, che lavorava a grandi pennellate dietro quella tela bianca, avrebbe potuto rimediare al colore livido di quei piedi e di quelle ginocchia, idealizzare quelle mani, togliere a quel viso quell'aria infreddolita di buona ragazza operaia per trasformarlo in un viso felino di seduttrice, come mi sembrava che l'azione espressa nel quadro avrebbe richiesto, fino a che uno spasimo acuto alla base del mio povero collo, che da troppo tempo sostenevo nella stessa posizione il peso del capo, mi fece interrompere bruscamente le armonie grige e rosa, che la luce livida che discendeva dal lucernario creava tra il mio soprabito ed un nudo di donna.

La fanciulla del divano mi guardò con stupore, poi domandò al pittore se la seduta dovesse ritenersi finita. L'altro disse di sì, abituato lui ai miei lentissimi e sedere. L'altro disse ancora, ridendo, che era stata una stupida idea la sua, poi prese la tela ed andò a collocarla in un angolo, con la parte dipinta voltata contro il muro. Poi ci presentò, l'uno all'altro. Restammo così per un momento in piedi, io intabarrato nel mio soprabito nuovo e lei nuda e fredda, certamente, di quando se ne va a letto. Poi, si ritirò dietro un paravento, per vestirsi. Poco dopo, riapparve più elegante di come l'avevo immaginata, vestita con un certo buon gusto, modesto, da sartina torinese, che non le avrei sospettato vedendola con quelle mani, quei piedi e quelle ginocchia.

«E' la fine della settimana — disse l'amico — c'è stata una seduta doppia. Fa quaranta!

— Quaranta — disse la ragazza sull'uscio.

— Fai cinquanta! — gli disse piano con un improvviso slancio di simpatia verso quella che avrebbe dovuto restare eternata come l'altra metà della mia armonia. Il pittore mi guardò forse come se gli avessi proposto di pagare dieci lire di più un tubetto di colore, poi le contò, una sull'altra, le sue lire cinque, prezzo di tariffa, per ogni ora di bellezza che gli aveva slargito durante la settimana. Le aprì la porta dello studio gentilmente.

Sentii che nel corridoio la modella si era incontrata con la moglie del mio amico e che si erano messe a parlare fra di loro.

— Una buona ragazza! — disse agrendo in alto uno spiraglio alla vetrata. — Ma, non fa il bagno tutti i giorni. Una vera modella di tipo A.

Le modelle di tipo A, sovratutto e vestite, sono quasi tutte così, come quella. Le ginocchia rosse, i calli sui piedi ed una certa aria addormentata da buona Giannina. Professioniste serie. Mestieranti della linea, dell'ombra, del colore del proprio corpo, sovente non bellissimo, come i manichini dell'arte come le loro colleghe più magre, più chic, o più fortunate sono i manichini delle case di moda. Perciò si avvezzano anche a vestirsi come le altre si vestono, perchè quello è il loro lavoro da cui traggono la vita e, sovente, la vita per un fratello od una sorella bambina o per una madre vecchia.

Tipo A. Buona ragazza. Sovente abita in barriera. Tutti quelli del rione, anche i vicini di casa, ignorano il suo mestiere. Nemmeno i suoi genitori lo sanno. Se lo sapessero, la caccerebbero di casa oppure troverebbero che il compenso è troppo poco. Invece, così, guadagna, tra uno studio e l'altro, il triplo di quanto guadagnerebbe andando a lavorare intorno ad un telaio meccanico.

Ha incominciato in una Casa Editrice di cartoline illustrate. Prima per la testa, poi per le spalle, poi per tutto. Buona ragazza. E' ben voluta anche dalle mogli dei pittori e degli scultori, presso i quali lavora, le quali, dopo la posa, le offrono talvolta il caffè e parlano con lei di abiti.

MODELLA TIPO A — Studio classico, pittore classico, posa classica del braccio e della modella, sicuramente di tipo A

Benvoluta dai professori

Tipo A. Certamente non si sposerà con un pittore o con uno scultore. Si sposerà regolarmente con un uomo qualunque, un buon uomo, il quale stupidamente, quando verrà a sapere del «suo mestiere» le farà una scenata, a torto, perchè non ne è proprio il caso, massime per quel disegnatore della Editrice Cartoline che, per primo, la convinse a posare tutta. Ma il tipo A, se non è brillante, fantasioso, audace, profumato come il tipo B e C, dei quali parleremo, ha però l'astuzia lenta e sicura della donna onesta che sa sempre difendere la sua felicità coniugale, e riuscirà a convincerlo che non ha mai posato che per la testa e le spalle. Vivranno felici.

Tipo A. Modella ufficiale della Regie Scuole e delle Regie Accademie di Pittura e Scultura. Amica degli alunni e della alunne. Benvoluta dai professori. Raccomandata dal bidello.

— Un poco standard, non troppo pulita, ma la migliore modella che un artista possa trovare perchè non lo pianta mai a metà del lavoro, come accade sovente con quelle più pepate, di tipo B e C, che scaldano la fantasia, che entusiasmano per l'eccezionalità di una linea o di una espressione. Quelle...

E' entrata la moglie del pittore e l'amico si è ammutolito perchè, pare, dalle modelle di tipo A, se ne può discorrere liberamente in famiglia, ma non di quelle di tipo B e di tipo C.

Se ne potrà però discorrere fuori, lui ed io, domani. Potremo anche andare alle riviere, di quelle che scaldano la fantasia e che entusiasmano per l'eccezionalità di una linea o di una espressione, di quelle che fanno fare i capolavori, ma che le mogli non vedono volentieri girare per gli studi.

Hanno anche loro le ginocchia rosse per il freddo?

Michele Car.

(Continua)

LO STUDIO DOVE E' STATA INCOMINCIATA QUESTA INCHIESTA. — Non è molto comodo arrivarci ma, in compenso, non si può dire che di lassù non si goda un'incantevole vista

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

UN'ASPIRAZIONE FRANCESE

La galleria sotto la Manica torna a formare oggetto di progetti e di voti

Parigi, mercoledì sera.

La ormai vecchia questione di una galleria sotto la Manica, che riunirebbe la Francia e l'Inghilterra, è ritornata sul tappeto con un progetto presentato alla Camera francese, col quale si invitano i due Governi a realizzare al più presto la costruzione, affermandosi che l'Inghilterra, data la sua politica di intervento e di vigilanza sul continente, non può opporsi al progetto come ha fatto altre volte, insistendo sul suo carattere insulare.

Secondo il progetto, una prima galleria di metri 3,850 di diametro permetterebbe di verificare il terreno; indi verrebbe costruita una doppia galleria ferroviaria lunga 553 Km., trentatre dei quali sott'acqua ed un'altra duplice galleria per gli altri veicoli di 49 Km. dei quali 43 sott'acqua. La durata dei lavori sarebbe di 5 anni per la galleria ferroviaria e di tre anni per quella destinata all'altro traffico. Grazie alla trazione elettrica, si guadagnerebbe in ferrovia un'ora e mezzo sul percorso attuale. Le gallerie ferroviarie verrebbero a costare quattro miliardi.

E' probabile però che questo progetto rimanga un'utopia come lo è stato fino ad ora.

Ebrei tedeschi che emigrano in Bulgaria si convertono e fanno affari

Sofia, marc. sera.

Il giornale *Pravadnicni Vesti* nota come recentemente siano diventate frequentissime le conversioni al cristianesimo di ebrei, sopratutto provenienti dall'estero, perchè espulsi. In tal modo, parecchie centinaia di ebrei hanno già assunto nome e sudditanza bulgara stabilendosi a Sofia, Filippopoli ed in altri importanti centri del paese.

L'organo informativo *Posledna Posta* inoltre sottolinea che numerosi giudei tedeschi, austriaci e ungheresi, recentemente stabilitisi in Bulgaria acquistano azioni di società ed imprese industriali locali, entrando perfino a far parte di Consigli direttivi. Le autorità bulgare stanno intanto adottando misure severe onde sventare questa minaccia giudaica.

Indegni sotterfugi degli ebrei per emigrare dalla Germania

Settanta ragazzi giudei mandati in Belgio

Bruxelles, merc. sera.

In seguito alla protesta della stampa belga contro il rinvio in Germania di settanta ragazzi ebrei presentatisi alla frontiera, il Ministro della Giustizia ha dichiarato che i giovani sono stati accolti e ristorati alla stazione di frontiera prima di essere respinti in Germania. Ha aggiunto che i profughi erano sforniti di documenti e portavano dei cartelli nei quali si leggeva, contrariamente al vero, che essi erano attesi dai genitori a Bruxelles.

Il Ministro ha rilevato che il far partire in anticipo i figli costituisce un sottrafugio degli ebrei per poter poi essi stessi emigrare ed ha aggiunto che un viaggiatore italiano ha veduto alla stazione di Aachen dei genitori giudei che facevano salire in treno i loro figli, avviandoli alla volta del Belgio.

Ondata di caldo in Argentina

Buenos Aires, mercoledì matt. (*S.I.A.*). L'ondata di caldo anormale in Decenna è diminuire. Le regioni settentrionali sono ora le più colpite. A Chepes, in provincia di Rioja che si protende fin sotto alle Ande, due fratelli Luigi e Martino Oviedo, rispettivamente di 17 e 8 anni, colti da insolazione, sono morti in mezzo ad un campo.

Vasti incendi si vanno sviluppando nell'estremo Sudamerica. In località La Prida è bastata una scintilla, sfuggita alla locomotiva di un treno per incendiare una vastissima distesa di foraggio. Nella zona di Olivarria il fuoco sta distruggendo tutta una campagna destinata alla pastorizia. Le fiamme avanzano su un fronte di 5000 ettari, incenerendo recinti e stalle per l'allevamento del bestiame. Molti animali sono morti.

Non minore è la calura nell'interno dell'Uruguay e del Paraguay. Ad Asucion la popolazione cerca ristoro nelle acque del Rio Paraguay. A Remanso Castillo la signora Adelaide Rodi, moglia al noto industriale Duarte e la signorina Carmen Rodi, mentre prendevano un bagno nelle acque del Paraguay, sono state travolte in un gorgo e sono annegate.

Un incendio apocalittico viene segnalato nell'immensa foresta che divide il Matto Grosso dalla Bolivia.

La morte di una zingara di 118 anni in Polonia

Cinque volte sposa, tredici figli, quasi settecento nipoti

Varsavia, mercoledì sera.

E' morta questa notte a Odynia la zingara Bogumilla Kozer, dell'età di ben 118 anni. Era stata sposata 5 volte ed aveva avuto 5 figli e 8 figlie, 52 nipoti, 240 pronipoti ed oltre 400 bisnipoti. Nel 1917 alla aveva predetto l'assassinio di Rasputin.

La pressione franchista in Catalogna

Le avanguardie nazionali alle porte di Tarrega e Montblanch

L'irresistibile azione offensiva non subisce soste La resistenza delle truppe rosse sempre più debole

Fronte della Catalogna, mercoledì sera.

Questa offensiva dei nazionali spagnuoli ha sfondato il fronte rosso di Catalogna completamente e trionfalmente. Potrei dire: proprio come io prevedevo, scrivendovi negli scorsi giorni, una settimana fa, dalla frontiera franco-spagnola.

Ma più che una previsione, sarebbe una ingenuità, perchè la previsione era troppo facile ed elementare fin dal primo tempo dell'offensiva. Bastava mettersi sott'occhio una carta geografica, seguire i progressi dell'azione dei nazionali, seguire, penetrandoli un po' addentro, nella loro significazione, i bollettini ufficiali delle due parti, quello di Burgos e quello di Barcellona; e la logica dei fatti portava di per sè a una sola conclusione sicura e inevitabile: precisamente quella che oggi constatiamo e registriamo.

E non importava granchè se fosse esattissima o meno la notizia della occupazione di quel tale centro abitato o di quella tale posizione fortificata per opera dei nazionali, quel dato giorno; la notizia che i rossi avevano evacuato e perduto quel tale borgo e quel tale crocevia, ieri od oggi, o erano sul punto di perderlo domani: quelli erano particolari di interesse secondario nell'ampiezza e nell'entità dell'azione. Quello che importava essenzialmente era conoscere la linea generale del nemico, il suo armonico andamento e il suo dinamismo, il suo complesso strategico. Di qui la previsione dell'esito diventava appunto facile, elementare.

Così oggi. Se può essere necessario, se è veramente e precipuamente necessario a chi conduce e segue la manovra la conoscenza immediata del fronte raggiunto, delle quote, delle sue minute particolarità, quel tale argine, quella sommità di altura, quella casa, la rete di quel rigagnolo, tutto questo sarebbe invece ozioso e confuso e spesso incomprensibile e più spesso ancora di descrivere sul giornale e rivelare al pubblico. Un servizio giornalistico, bisogna tenere presente, non si identifica con una relazione dello Stato Maggiore; anzi non deve neppure assomigliarle.

Oggi la notizia capitale, la grande notizia è questa: il fronte rosso della Catalogna è finalmente crollato; i rossi costretti dalla pressione veemente dei nazionali, snidati e ricacciati dalle loro posizioni, dalla loro linea di resistenza ad oltranza, battuti ed incalzati, si ritirano su tutto il fronte; i nazionali avanzano all'incirca su tutto il fronte, premendo e vincendo le superstiti resistenze dell'avversario.

Su quale linea, ora, i rossi potranno imbastire, sperare opporre una nuova difesa? Non lo sappiamo; cioè, io non lo so. Con quella celerità potrà quindi procedere l'avanzata dei nazionali? Quali ostacoli essi incontreranno presto più innanzi? Non lo so. Certo, ed è evidente, la vittoria di oggi è una dei più rilevanti successi di questa guerra di Spagna; è uno di quelli che si ripromettono più largamente fruttiferi. Ci pare che tanto debba bastare per confortarci ed entusiamarci.

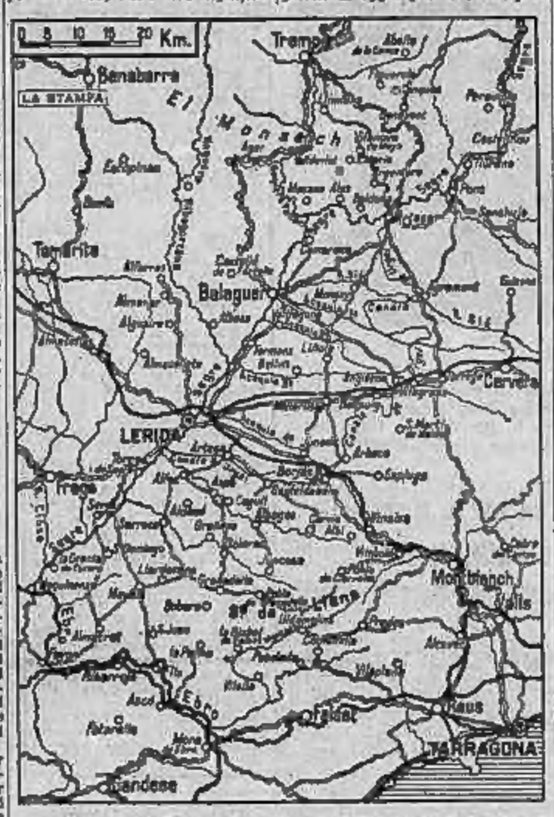
Ma per dare una determinazione approssimativa del successo conseguito, per prospettare come esso si estenda e concreti negli acquisti territoriali importanti all'ingrosso la linea dei nazionali quale si svolgeva circa sul mezzogiorno di oggi. Questa linea, partendo dal Noguera Pallaresa, all'altezza della Sierra di Montesech, attraversava la Sierra stessa, diagonalmente, da sud-ovest a nord-est, quindi raggiunge ad oriente, a San Salvador, a Benavert, a Magastre e discendeva al Segre attraversandolo davanti a Aña. Dal Segre, sulla riva sinistra, passava poi ad oriente di Donceli, attraversava il Canale di Urgel, seguiva dal più al meno la riva occidentale, staccandosi per gli abitati di La Guardia, Tornabous, Barbens e Soana ed arrivava sulla strada Lerida, Tarrega, Cervera all'altezza di Golmes.

Poi la linea continuava oggi a Miralcamp, a Puig Gros, a Arbeca, a Espluga Salva, a Fullada, a Espluga de Francoli, a Vilanova de Prades, a Vildemolins e poi attraversava la Sierra de Mont Sall e raggiungeva il basso Ebro, sotto Vinebre.

Se si esamina questa linea si rileva come anche maggiore dell'acquisto territoriale, pur così vasto e profondo, sia anche più considerevole il vantaggio ottenuto dai nazionali nello sviluppo della propria manovra, la quale oggi minaccia da vicino i grossi centri di Tarrega e Montblanch.

Stasera le notizie che si raccolgono del fronte sono scarse e vaghe, il che potrebbe essere indizio che le operazioni sono in corso attivissime.

Mario Bassi



«NON INTERVENTO»

Il Governo francese approva la fornitura a Barcellona di 45.000 tonn. di farine

Parigi, mercoledì sera.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato la fornitura di 45 mila tonnellate di farine, rappresentanto un valore di 38 milioni di franchi, al Governo rosso di Barcellona. Negli ambienti ministeriali si tenta di giustificare questa deliberazione asserendo, con molta disinvoltura, che il Governo francese considera questa fornitura assolutamente conforme all'accordo per il non intervento.

Il comunista Duclos eletto vice-presidente della Camera francese

Parigi, mercoledì sera.

Dopo la elezione del Presidente Herriot, la Camera ha proceduto oggi all'elezione di sei vice-Presidenti. Sono stati eletti: Ippolito Duclos, radicale; Paulin, socialista; Morin, socialista; Buyat, dell'alleanza democratica; e, con grande sorpresa di molti, il famigerato Gianomo Duclos, comunista. Questa elezione prova che, almeno alla Camera, gli intrighi del Fronte popolare non sono ancora finiti. Essa potrà avere delle conseguenze politiche alquanto serie e dimostra ancora una volta che i radicali non vanno staccarsi definitivamente dai socialisti o dai comunisti e — ad ogni modo — indebolisce la posizione del Ministero Daladier e specie del suo capo, dichiaratosi in questi ultimi tempi a più riprese contrario ai comunisti e da loro aspramente combattuto. L'elezione ha prodotto una grande impressione anche fuori degli ambienti strettamente politici. Il nuovo vice-presidente è in ballottaggio.

Falsa notizia dell'obbligo di denuncia dei capitali depositati in Banca

Il provvedimento riguarda la Francia

ROMA, merc. sera.

Alcuni giornali hanno pubblicato la notizia, secondo la quale sarebbe stato istituito in Italia l'obbligo della denuncia dei valori depositati presso società, banchieri e altri istituti.

Il fatto non ha assolutamente alcun fondamento.

I giornali che hanno pubblicato la predetta notizia, sono caduti in errore, perchè essi hanno riferito come interessante l'Italia un fatto che invece riguarda la Francia, perchè è stata in Francia che ha istituito il provvedimento in parola, al quale in Italia nessuno ha mai pensato.

Film sul Canale di Suez che provoca una vertenza giudiziaria

Parigi, mercoledì sera.

La nuova pellicola sensazionale sulla costruzione del Canale di Suez ha provocato una vertenza giudiziaria. Infanti Alvarez di Toledo, marchese di Casa Fuerte, in qualità di nipote di una sorella dell'Imperatrice Eugenia, ha sporto querela contro la ditta produttrice della pellicola, affermando che, questa, calunniando l'Imperatrice, ha leso i suoi interessi morali.

Come nella commedia

I malati immaginari guariti dalla mala sorte

Epilogo: si sposa il medico

Como, mercoledì sera.

Quando si parlava della famiglia L..., il medico curante scuoteva la testa: «Gente ricca; anzi, ricchissima — diceva. — Ma io non mi cambierei con nessuno di loro. I troppi soldi li han guastati. Hanno una salute di ferro e si sentono tutti ammalati. Potrebbero vivere in pace, senza preoccupazioni di nessun genere, e vanno a cercare i dispiaceri col lanternino. Per star veramente bene, costoro hanno bisogno di lavorare, ma lavorare sul serio... ».

La famiglia L., abitante a Milano, era composta del padre, grosso commerciante, della madre, e di tre figlie: Gabriella, Luciana ed Ippolita, rispettivamente di 20, 18 e 17 anni. Oltre la casa a Milano essa possedeva una villa sulle rive del nostro lago, dove la mamma e le figlie passavano un paio di mesi tutti gli anni, mentre il padre si accontentava di un soggiorno assai più breve.

Non l'avesse mai fatto!

Tre anni fa, come dal resto sempre, al giovane medico del luogo il signor L. aveva fatta una proposta: dietro un compenso da stabilirsi, il dottore si sarebbe recato tutti i giorni alla villa per assicurarsi dello stato di salute dei componenti l'intera famiglia.

Il medico accettò, ma fin dal primo giorno si accorse che tutti erano sanissimi ed ebbe l'ingenuità di proclamarlo. Non l'avesse mai fatto! Alla signora il suo medico curante di Milano, anzi il suo «professore», aveva diagnosticato gravi disfunzioni endocrine, e quello da «molti anni»; a una delle figlie, sulti di apicite, che pure datavano da anni; a un'altra — alla quale avevano «fatto» molte volte i raggi — tutti i mali che... si vedono coi raggi, e così via.

Avendo compreso con quale genere di ammalati aveva a che fare, il medico tentò dapprima di insistere dicendo non esservi dubbio che essi avevano avuto in passato tutte le malattie alle quali avevano accennato, ma che ora erano guariti, perfettamente guariti. Poi, visto che sarebbe stato impossibile convincere le sue pazienti, finse di notare anch'egli i sintomi di qualche malattia, ordinando a ciascuna innocue polverine, e, di tanto in tanto bizzarri purganti.

Un giorno, però, alla minore delle figlie, con la quale aveva più dimestichezza, e che insisteva oltre ogni limite nel parlare di misteriosi mali di cui si riteneva afflitta, il giovane medico parlò fuor dei denti. «Mi dispiace per voi, cara signorina — disse press'a poco — ma devo dichiararvi, come medico e come persona di buon senso, che il vostro male, e quello dei vostri familiari, è uno solo: il troppo denaro, che, togliendovi ogni preoccupazione materiale per la vita, lascia libero il vostro cervello di accogliere ogni sorta di stupidaggini. Voi avete bisogno di diventare povera, di dover lavorare per vivere; solo allora vi sentirete veramente sana e felice».

E con un secco «buongiorno» si accomiatò, nè da allora fece più ritorno alla villa.

Passò così qualche anno, nel corso del quale le parole pronunciate dal medico acquistarono il valore di una profezia. Infelici speculazioni fallirono infatti il patrimonio del commerciante, il quale, nella disperata speranza di rifarsi, finì col perdere tutto. Fu venduta prima la villa sul lago, poi i gioielli della signora, poi la casa a Milano. Era la povertà.

Un sentimento nuovo

In quella triste congiuntura tutti i membri della famiglia avevano perduta la testa. Tutti, tranne la figlia minore, Ippolita, alla quale le parole del giovane dottore non erano mai uscite dalla mente. «Bene — ella disse ai familiari disperati — lavoreremo come tutti gli altri. E forse saremo più contenti».

Si ritirarono in una casetta presa in affitto alla periferia; il padre riuscì a impiegarsi presso una grossa ditta; la figlia maggiore trovò un impiego decoroso se pur scarsamente redditizio; l'altra, Luciana, delle lezioni di musica; la minore aiutò per quanto poteva la madre nelle faccende domestiche, finchè non le riuscì di occuparsi anch'essa, quale dama di compagnia, presso un'anziana signora che conosceva da tempo. E veramente da allora la pace e la serenità erano entrate nella famiglia. Non più grilli per la testa, non più scenate di gelosia della moglie al marito; non più malattie.

Qualche mese fa, il medico, che aveva così bene diagnosticato la «malattia» della famiglia L., fu chiamato in un albergo per prestare le sue cure a uno dei signori ospiti, caduto ammalato. Egli vi si recò prontamente e quale fu la sua sorpresa nel trovarsi di fronte alla sua «piccola malata immaginaria» di parecchi anni prima ognuno può agevolmente immaginare. Non la signorina aveva bisogno di cure, però, ma la signora che l'aveva presa con sè e di cui la giovane era diventata, per l'occasione, infermiera.

Il medico — che era venuto a conoscenza della disgrazia abbattutasi sulla famiglia L. — non sapeva come comportarsi, e malediva in cuor suo il momento in cui era uscito in quella frase che ora non sapeva come qualificare. A toglierlo dall'imbarazzo intervenne la stessa signorina che gli disse: «Avevate ragione, dottore! Sapete come ci troviamo bene da quando siamo diventati poveri!». E gli raccontò la sua odissea e quella dei familiari.

Da allora i due si videro molte volte, quasi tutti i giorni, e come della malattia della signora, e a poco a poco un sentimento nuovo nacque nel loro cuori: la stima diventò amicizia, poi tenerezza, poi amore. Ed ora le pubblicazioni di matrimonio affisse all'albo pretorio del paese dicono che il felice sogno sognato dai due giovani si tradurrà fra qualche giorno in lieta realtà.

C. R.

Impresa ladresca

COMO. — Ignoti ladri sono penetrati la scorsa notte nell'abitazione del prestinaio Angelo Porro, da Fino Mornasco, impadronendosi di tutto quanto vi hanno trovato: abiti, biancheria, pesature, diversi orologi, una bicicletta, ecc.

Sciagura stradale

COMO. — Travolto da un'auto mentre traversava la strada, il cinquantaseienne Salvatore Vago, da Varzanate, ha riportato gravi ferite in diverse parti del corpo.

Stritolata dal treno

COMO. — La cinquantatreenne Angela Cicori, da Erba, mentre attraversava fortunatamente la linea ferroviaria causa la nebbia non si accorgeva del sopraggiungere di un treno diretto ed ecco che la maciullava orrendamente.

Fabbrica in fiamme

CHIAVENNA. — Un violento incendio è scoppiato, per cause non ancora bene precisate, nel reparto essiccatoi di una fabbrica di sci, a Chiavenna, causando danni per circa 60 mila lire.

Investimento mortale

OGGIONO. — Lungo la via Lecco, in località Scoglio, tale G. B. Patrone, di 55 anni, è stato investito da un'automobile privata e gettato esanime al suolo. Colla stessa macchina investitrice venne trasportato all'Ospedale. Ove decedeva, malgrado le amorevoli cure dei sanitari, per le molteplici fratture e lesioni interne.

ADRIA. — All'ospedale di Adria è stato ricoverato con la frattura del bacino e altre gravi contusioni interne, il contadino Dante Girotti, il quale mentre abbeverava una vacca era stato da questa colpito con una tremenda cornata. Le condizioni del poveretto sono gravi.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

Le nozze della Principessa Maria

Breve rinvio della cerimonia

per una lieve infermità della Principessa Mafalda

ROMA, mera sera.

Per malattia di S. A. R. la Principessa Mafalda d'Assia, le nozze di S. A. R. la Principessa Maria di Savoia con S. A. R. il Principe Luigi di Borbone-Parma fissate per il 15 corrente, sono rinviate.

Conseguentemente è sospesa il ricevimento che doveva aver luogo la sera del 14.

(Stefani).

La malattia della Principessa d'Assia

Roma, mercoledì sera.

I medici, che curano con devoto interessamento l'Augusta Principessa Mafalda d'Assia, da qualche giorno colpita da influenza, hanno espresso il parere che, una volta superata la malattia, sarà necessario un periodo di convalescenza. Per questa ragione si è reso necessario il rinvio delle nozze della Principessa Maria.

Il Popolo italiano, nel cui cuore tutti gli avvenimenti lieti o tristi che concernono la Dinastia sabauda si ripercuotono in gioia o rammarico, apprende con vivo rincrescimento la notizia della malattia dell'Augusta Principessa e formula i migliori auguri che ella si ristabilisca al più presto, consentendo la celebrazione di un rito per il quale tanta luce di letizia intima e familiare già si era diffusa sulla Reggia e sulla Reggia su ogni casa italiana.

L'autografo di Chamberlain ad un cittadino di Como

Como, mercoledì sera.

Da Neville Chamberlain, al quale aveva mandato, dopo lo storico incontro di Monaco, un biglietto augurale, il signor Carlo Roncheiti ha ricevuto la seguente risposta, con firma autografa del Primo Ministro inglese:

«Piacciavi gradire i miei più sentiti ringraziamenti per il gentile vostro biglietto. Le espressioni di simpatia e di buona volontà che ho ricevuto da ogni parte del mondo in questi tempi di difficoltà e di ansie sono state per me una fonte di grande energia. Vostro devotissimo *Neville Chamberlain*».

La riforma e i giocatori

Norme per il Lotto

nel periodo di transizione

Come regolarsi - Indicazioni obbligatorie sulle bollette - I nuovi registri pronti per il mese vent.

Roma, mercoledì sera.

Il Ministero delle Finanze, attraverso il competente ufficio, ha comunicato qualche giorno fa a tutte le Intendenze di finanza del Regno (affinchè alla loro volta ne rendessero partecipi i gestori di banchi) le norme transitorie per il gioco del lotto. Tali disposizioni sono entrate immediatamente in vigore e varranno fino a quando tutto non sia pronto per la completa applicazione della riforma.

Secondo il recente telegramma ministeriale, su ciascuna bolletta madre e figlia deve essere tassativamente segnata la ruota, anche quando riguarda la ruota del proprio compartimento; fino a diversa disposizione nessuna giocata può essere accettata per ruote di nuova istituzione (Cagliari e Genova) perchè non ancora funzionanti; le giocate debbono continuare col vecchio sistema fino a quando non saranno distribuiti i nuovi bollettari; il limite delle giocate non estratte determinato rimane invariato fino a nuova disposizione; egualmente rimane il limite del pagamento con fondi delle riscossioni.

Si prevede che il Poligrafico dello Stato non possa fornire il materiale dei nuovi bollettari prima del prossimo marzo, cosicchè, solo dopo tale epoca il nuovo sistema di gioco entrerà in funzione.

Ma forse tale termine di tempo verrà ancora procrastinato per la necessaria attrezzatura dei banchi.

In epoca seguente entreranno poco in servizio le macchine automatiche per le giocate da collocarsi in locali di lusso (grandi alberghi, ristoranti, cinematografi, teatri, luoghi di villeggiatura, soggiorno, eccetera) e cioè fuori delle sedi dei banchi. Queste macchine funzioneranno da collettorie del Lotto con tutte le formalità e garanzie prescritte dalla legge.

L'Intendenza di Finanza ha dato poi ordine a tutti i banchi del Lotto che il sabato la chiusura del giuoco avvenga alle ore 15,30, ed ha comunicato al pubblico questa tassativa disposizione con appositi cartelli affissi nei locali dei banchi stessi.

Finchè non sarà completamente normalizzato questo periodo di transitorietà tra la vecchia e la nuova legislazione del Lotto, è naturale che si verifichino degli inconvenienti imprevisti o d'interpretazione. Così è avvenuto che lunedì — in seguito ad ordine verbale dato sabato dopo la chiusura del gioco dal nuovo direttore del Lotto in rappresentanza dell'Intendente di Finanza in una riunione di gerenti dei banchi — non siano state pagate le vincite sulla ruota sede del Compartimento, perchè i gerenti stessi, attenendosi alle vecchie norme, non avevano specificata sulla bolletta la ruota.

Non fa bisogno di dire che si provvederà per il pagamento immediato delle vincite, inquantochè le nuove norme non sono ancora entrate in vigore. In ogni modo sarà disposto affinchè non si rinnovino in seguito simili inconvenienti.

Re Leopoldo del Belgio

sposerebbe Irene di Grecia?

Una recente fotografia di S. A. R. la Principessa Irene di Grecia.

PARIGI, mercoledì sera.

L'«Intransigeant» pubblica che, probabilmente, Re Leopoldo del Belgio sposerà la Principessa Irene di Grecia. Nei circoli belgi non si crede alla fondatezza dell'informazione.

IL DONO DEGLI AVI

La dote a due spose in virtù di un lascito di 449 anni addietro

Varazze, mercoledì sera.

Fra le deliberazioni prese nell'ultima riunione dell'Ente Comunale di Assistenza, tenutasi sotto la presidenza del Podestà dott. Dallera, è stata decisa la concessione del sussidio dotale a due giovani donne della nostra città, tali Clario e Quartino, coniugatesi nello scorso 1932. Esse hanno potuto comprovare la loro discendenza da Pietro Ferro, fu Bartolomeo, il quanto esiste il disposto dell'antichissima e bella fondazione Ferro-De Vigerio risalente al 1489, istituita allora dal [illegible] nostri concittadini ai quali appunto si intitola: Mons. De Vigerio e Ferro.

Strappa con un morso il labbro alla rivale

Vicenza, mercoledì sera.

Tempo addietro a Granella di Tezze la quarantaduenne Edilia Serafin sposata Brotto, la quale rincasava con una figlioletta, veniva avvicinata dai cinquantaduenne Domenico Tessarolo con cui era in rapporti molto tesi.

Il Tessarolo, dopo alcune frasi minacciose, afferrava saldamente la donna e la mordeva alla bocca, asportandole nettamente il labbro inferiore.

Rubano mentre il "palo,, suona la fisarmonica

Vicenza, mercoledì sera.

Mentre un loro compare in funzione di palo si tratteneva sulla strada a suonare una fisarmonica onde distrarre i passanti, alcuni ladri entravano mediante chiave falsa nella farmacia Dal Brun, a Vicenza, e dal cassetto del banco asportavano quanto denaro vi era: appena 150 lire.

Mortale disgrazia

CORNIGLIANO LIGURE. — La minima Angela Rosa Piccoli di Giuseppe, di 4 anni, mentre giocava in casa con altre sue di un bracciere ripertiando varie ustioni di terzo grado alla regione glutea, in conseguenza delle quali è morta all'ospedale.

Ginnasta infortunato

LOANO. — Nella palestra ginnastica della GIL della vicina Toirano, un giovane fascista, tale Tomaso Ghiglione, eseguendo un difficile salto cadeva in cui male modo da procurarsi la completa frattura del malleolo sinistro. Trasportato all'ospedale di Albenga, venne giudicato guaribile in non meno di 60 giorni.

UN FATTO MISTERIOSO

La rivoltellata di un ignoto contro una signora di Gallarate

Gallarate, mercoledì sera.

Un misterioso fatto è avvenuto in una villetta in via Adua, dove dimora la famiglia Prisoni. La consorte del Prisoni, Adele Valeggia, era intenta alle sue faccende nella cucinetta a pian terreno della villa, ove pure si trovavano i due suoi giovani figli. Ad un tratto la signora udì un secco colpo entrarle nel locale. In un primo momento ella ritenne trattarsi di qualche scoppiato nella stufa ma, scivata poi questa supposizione, si diresse verso il corridoio che porta dalla cucina al giardino prospiciente il fabbricato, e qui ebbe la sorpresa di constatare che la detonazione era stata provocata da un colpo di rivoltella sparato da uno sconosciuto alla porta a vetri di ingresso all'abitazione.

Lo sparatore aveva appoggiato l'arma al vetro opaco e, seguendo l'ombra della signora che si distingueva attraverso il vetro stesso, aveva sparato con la evidente intenzione di colpire la persona che si trovava al di là del corridoio, nella cucina, la cui porta è pure a vetri.

Data l'allarme, ogni ricerca dell'ignoto riuscì vana. Portatisi sul posto gli agenti del commissariato di P. S., ricevuta rintracciato il proiettile della rivoltella, di grosso calibro, conficcato in uno spigolo del a porta d'ingresso della cucina. Lo sparatore, nella fretta di portare a compimento il suo triste proposito, aveva fatto scattare l'arma senza molto curare la mira: il proiettile era andato così a conficcarsi nella porta della cucina. Proseguono le indagini per fare luce sulla misteriosa faccenda.

Un arresto che fece rumore concluso con una scarcerazione

Ferrara, mercoledì sera.

L'arresto di quello che si temeva fosse un pericoloso pregiudicato, e che si supponeva altresì facesse parte della temibile banda Bedin, che opera nel Polesine, di 4 coscritti, a Ferrara, con la messa in libertà del ventenne Remigiani Vincenzo, da Solesino (Padova), che era stato arrestato a Canaglia di Ferrara dai carabinieri di quella stazione.

In tasca, all'atto dell'arresto, gli venne trovata una rivoltella carica ed un paio di buoni anti, dall'oggetto il Remigiani asseriva di aver rinvenuto presso Polesella nel viaggio da Solesino a Ferrara, dove venne arrestato.

Costui è fratello di un pericoloso pregiudicato autore di un omicidio consumato lo scorso anno a Massafiscaglia e tuttora latitante. Donde la supposizione logica che il Remigiani si fosse provveduto di tali oggetti per rifornirsi il fratello. Dopo alcuni giorni di permanenza in carcere, non essendo risultato nulla a suo carico all'infuori di detenzione abusiva di armi, il Remigiani, che è incensurato, è stato scarcerato e rimandato, col foglio di via obbligatorio, al suo paese di origine.

Il Cervino non mente

Vedemmo sullo schermo Napoleone ed Anna Karenina, la Regina Vittoria e Don Abbondio, Scipione l'Africano e Margherita Gauthier, Pasteur e Don Chisciotte, eroi ed eroine che agirono nel mondo reale, altri che, non meno vivi di quelli, da anni o da secoli stanno nel mondo del mito e della poesia. Comunque, uomini, donne, sentimenti, volontà ed atti umani, sia nel terribile, sia nell'abbietto, sia nel mediocre, sia nel sublime: e suscettibili quindi di esser rivissuti, interpretati, rimaneggiati (magari deplorevolmente) dallo sceneggiatore e dal regista del film. Persino una battaglia può diventare così un «punto di vista», e ce ne accorgemmo guardando quella storicamente ridicola ritirata di Russia nella recente «Maria Walewska». Proprio ieri Maria Gromo osservava a Raffaele Calzini che la rielaborazione cinematografica di una realtà storica o poetica è quasi sempre indispensabile al film, «quella rielaborazione che desta poi le proteste di quanti ancora avrebbero la ingenuità di voler ritrovare sullo schermo (come se ciò fosse possibile) l'opera letteraria tal quale».

D'accordo. Mani libere al regista finchè impasta la labile materia umana. Ma quando invece ci troviamo di fronte ad una realtà naturale e concreta, immutabile e impassibile, è davvero lecito o se non altri opportuno l'arbitrio, il «falso» del regista? Disney ci darà il «Pinocchio» che vorrà e potrà, ed anglosassone o italiano non importa perchè «Pinocchio» è creatura di fantasia, e su centomila lettori, grandi o piccini, ciascuno immagina, ama ed ama il «suo» burattino immortale. E' il privilegio che la poesia ha sulla realtà: d'essere universale e individuale insieme, di essere più vera d'ogni contingente verità, perchè ogni uomo se la rivive secondo il suo spirito.

Ma le «cose» non possono mentire, il dato naturale non deve essere falsato. Seguendo il film di Tranker, «La grande conquista», cinematograficamente stupendo, noi abbiamo udito degli alpinisti uscire in esclamazioni di rammarico. Certi errori li feriscono nei loro ricordi, nei loro entusiasmi; certe trucature gratuite li addolorano come tradimenti di una loro nobile passione. Quando vedevano Carrel (o perchè, nel parlato, storpiare il nome all'inglese, «Cärull»?) tirare dai Breuil un Cervino ch'era invece quello che appare da Zermatt, quando scorgevano la normale cresta di salita dal Colle del Leone confusa con la cresta di Furggen, quando assistevano a certe manovre a corda doppia mai conosciute dagli scalatori del 1865, il loro rammarico diventava sdegno. «E così bella di per sè la storia del Cervino — dicevano —, perchè deformarla?». E noi, che al formidabile monte avevamo offerto in stanchi dalla lontana giovinezza, davamo loro, in cuor nostro, ragione.

mar. ber.

Colpito da tetano

BUSTO A. — Caricando una cassa di filati tale Giuseppe Pignoni si è prodotto una lieve scalfittura. Non curarsi della lievità della ferita il Pignoni è stato colto da scuti dolori per i quali è stato ricoverato al Civico Ospedale per sopravvenuta infezione tetanica.

La mano troncata

BUSTO A. — Un grave incidente sul lavoro è occorso a tale Antonia Calisari che messa inavvertitamente la mano destra fra i tamburi metallici di una macchina ne ha riportato la quasi totale asportazione. E' stata ricoverata d'urgenza all'ospedale e giudicata guaribile in quaranta giorni.

Padre inumano

BUSTO A. — Un padre snaturato è tale Pietro Cattoretti che dal Tribunale di Busto Arsizio è stato condannato a un anno di reclusione per minacce, percosse, lesioni, maltrattamenti e mancata somministrazione di alimenti ai propri familiari.

Investitore condannato

BUSTO A. — Qualche tempo fa Batrina Rovati, investita da un'auto, è deceduta per sopravvenuta commozione cerebrale e per frattura della base cranica. L'autista della macchina investitrice, convenuto in giudizio dai familiari della Rovati, è stato condannato a sei mesi di reclusione.

Negozio svaligiato

BERGAMO. — Ignoti ladri, entrati nella calzoleria di Domenico Salvatore, in via Sant'Orsola 6, mediante forzatura della porta retrostante il negozio stesso, hanno asportato un buon numero di paia di nuovo, esposte in vetrina e nelli, per un valore di oltre cinquemila lire. Il furto è stato denunciato alla Questura.

Infortunio di bimbi

BERGAMO. — Mentre giocavano i bambini Giancarlo Bonomi, di quattro anni, e Anna Rizzoli, di tre anni, entrambi da Bergamo, cadevano accidentalmente a terra. Il Bonomi riportava una grave ferita al capo e la Rizzoli una gravissima ferita alla regione frontale destra. Furono tutti e due ricoverati all'ospedale.

Spettacoli

ALFIERI

Stasera: *La vedova allegra*

Ieri sera debuttò all'Alfieri la Compagnia dei «Grandi Spettacoli Errepi N. 2», che presentò, in un'elegante cornice scenica, l'operetta *Lo sposo* [illegible] di Giovanni Strauss.

Il pubblico ascoltò compiaciuto la vivace opera comica, la applaudì, e fece calorose festa agli esecutori, a scena aperta e alla fine degli atti.

Questa sera si rappresenta la popolare *Vedova allegra* di Lehar, di cui sono protagonisti: Hilde Harmath, Alfredo di Lido e Rodolfo Bonato.

CARIGNANO

Mia fia, di Giacinto Gallina

Venerdì:

Besozzi-Ferrati-Carini

Lieta serata; sorrisi e ilarità, a quella festevole lettura delle commedie del Gallina, che non va mai disgiunta da una certa tenerezza. La Compagnia del Teatro di Venezia, diretta dal Colantuoni, ha rappresentato *Mia fia* con brio spiritoso e pittoresco. E' commedia brillante, con venature idilliche e sentimentali, ma leggere: il comico, la bonaria parodia danno il tono e la sostengono. Ricordiamo l'ottimo Cesco Baseggio, in una macchietta irresistibile, le brave attrici Seglin, Leon Bert, Vianello, e Andreina Carli, e la Zago; divertente il Lodovici, e sempre coloriti e intonati i due Baldanello, il Diodà, e gli altri. Al Micheluzzi e ai suoi compagni sono andati calorosissimi applausi; in quell'atmosfera per dir così casalinga e benevola, un po' vecchiotta, un po' provinciale, il pubblico s'è compiaciuto e divertito, ed ha lietamente battuto le mani.

Mia fia si replica questa sera. E' intanto annunciato per dopodomani venerdì il debutto della Compagnia italiana di prosa Nino Besozzi-Sarah Ferrati, diretta da Luigi Carini, che si presenterà con la nuova commedia *La via maestra* di Federico Lonsdale.

Concerti

CONSERVATORIO

Stasera: il Trio Pelliccia-Amfitheatroff-Santoliquido

AMICI DELLA MUSICA. — Al Conservatorio, questa sera, l'annunciato concerto del trio Pelliccia, Amfitheatroff, Santoliquido che eseguirà musiche di Brahms, Maretti, Schubert.

Teatro di Torino

Venerdì: *Il Trittico Francescano*, di don Licinio Refice

Dopodomani venerdì don Licinio Refice dirigerà al Teatro EIAR di Torino il *Trittico Francescano* di sua composizione, per soli coro ed orchestra. Questo trittico, su testo di Emilio Mariani, fu composto espressamente per invito del Comitato per la celebrazione del VII Centenario Francescano ed eseguito per la prima volta nella basilica di Assisi il 4 e 5 ottobre 1926. Altre esecuzioni sono state date a Praga, Amsterdam, Rotterdam, Alessandria d'Egitto, Budapest, Malta, Buenos Aires, Reggio Emilia, Vienna, Roma (all'Augusteo nel gennaio 1929), ed è per Torino un'assoluta novità.

Partecipano al concerto: Augusta Oltrabella, Luciano Neroni, Arturo Ferrara, Armando Gianetti e Clara Garagnani, oltre al Coro dell'EIAR istruito dal maestro Achille Consoli.

I biglietti sono in vendita da stamane alla biglietteria del Teatro (Via Montebello 5), che resterà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 20.

Nel Salone de *La Stampa*

Domani alle ore 17:

Motivi e arie operettistiche

Domani giovedì il nostro Salone capiterà, alle ore 17, per gli amici de *La Stampa*, alcuni dei principali cantanti e attori della Compagnia dei «Grandi Spettacoli Errepi N. 2», che da ieri sera agisce all'Alfieri. Essi daranno un concerto di scelti brani da *La Vedova allegra* di Lehar e de *La donna perduta* di Pietri. Gli artisti che prenderanno parte a questo interessante e piacevole trattenimento sono: *Hilde Harmath, Ada Mangini, Alfredo Di Lido, Rodolfo Bonato, Gino Bianchi* e *Roberto Bracconi*. Siederanno al piano i maestri *Ricci* e *Maegel*.

Sabato alle ore 17:

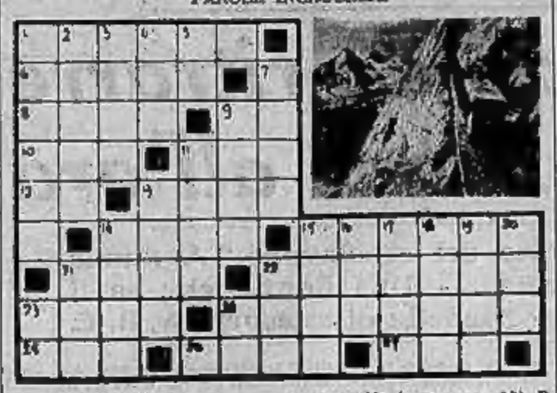
Il Quartetto Loewenguth

Sabato 14 gennaio, alle ore 17, si presenterà ai nostri assidui un complesso da camera nuovo per l'Italia: il *Quartetto Loewenguth*, fresco di energie giovanili e ricco di qualità artistiche, di recente tornato da un giro artistico negli Stati Uniti ove ebbe grandiosi successi, e che riconfermò la bella fama che già s'era fatta nelle maggiori città europee.

Il programma è di vivo interesse per la prima esecuzione in Italia del *Quartetto* di Roger Ducasse; esso sarà preceduto dal 6° *quartetto* op. 27 di Boulanger, e dal 10° *quartetto* op. 74 di Beethoven.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali:

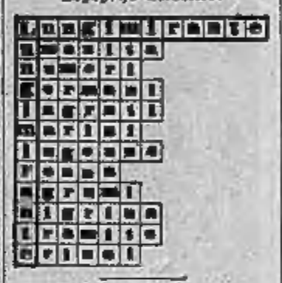
1) Una delle Arpie; 6) La maga che dapprima aiutò Giasone e poi l'uccise; 8) Comunica la sua calma al mare infuriato; 9) Una nota ed uno Stato degli S.U.A.; 10) Fiume di Spagna; 11) Titolo antico; 13) Nota; 15) L'espressione del fatto istantaneo della creazione; 14) Quel di ragno è un'orchidacea dei boschi, detta volgarmente calabrone; 16) Foglia che aromatizza gli uccelletti allo spiedo; 21) Città della Prussia, sulla sinistra del Reno, l'antica Bonna degli Ubii; 22) Guerriero troiano di rara bellezza amato da Nisa; 23) Sta sano, in latino; 24) Coloro che sono andati avanti; 25) L'Italia vive la sua nuova e grande; 26) Città della Stiria sulla Mur; 27) Ritenuto come secondo progenitore del genere umano.

Verticali:

1) Corpi, che ad eccezione della forza attraente interna e della coesione, hanno tutte le proprietà dei liquidi; 2) Schiavo reso offensivo della bella; 3) E' stato amore; 4) Leonardo, compositore di musica napolitano del 700; 5) Opera di assistenza sociale; 7) Baronetto inglese, addr. e stazione della ferrovia dentata che valica il Moncenisio; 9) Re della tragedia di Shakespeare; 11) I suoi custodi sono i fautori dell'ortodossia ebraica; 13) Ultima pagina del romanzo; 14) Ciancia; 16) Importantissimo canale progettato dall'Ing. Negrelli di Primiero; 18) Il fiume di Modano; 17) Gaga francese e golfo burrascoso; 18) P. Quintilio; generale romano, governatore della Germania, che si uccise per la ribellione di Arminio; 19) Fiume di Germania, dalle celebri cascate, che forma la bella valle dell'Harz; 20) Vasto ed importante dominio italiano d'oltre mare; 21) Dove ci costringe l'abitudine; 22) Epoca consegnata alla storia; 23) Comune di Padova... che cammina; 24) Si usa per ringraziare.

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Logogrifo acrostico:



Dialogo tra fidanzati:

— Mia cara, con questo bacio ti ho detto tutto.

— Ripeti un'altra volta, non ho capito bene.

AGENDE REGISTRI, REGISTRATORI, cartelle, rifornimenti completi di cancelleria per il 1933. Berretti da Vagino. Marca di qualità, prezzi convenienti, assortimento completo, catalogo a richiesta. MORANO, Vagnino, v. Lagrange 3, Torino

Telegrafare dal treno

Chi viaggia, non è più oggi isolato dal mondo per tutto il tempo che rimane in treno: senza muoversi dallo scompartimento il viaggiatore può spedire telegrammi ovunque voglia. I «Telegrammi-treno» sono accettati su determinati treni di lusso, rapidi, direttissimi e diretti, per l'interno del Regno e per molti Stati esteri. Per l'acquisto del modulo speciale occorrente, per le tariffe e per ogni altra informazione rivolgersi al conduttore del treno stesso. (6070

RITROVI

AUGUSTUS
Dalle 22 DANZE
Successo delle
SORELLE DERNENE
IESSI D'ARCHE
GIOVANNA DEDI
LILLI BRAENNI
MIDALOVA
Trio Vocale Jazz
GERMANI
12 Grandi Vedette 12
Quintetto M.o ALLEGRITTI
Danza dalle 17 alle 19. GERMANI

IMPERIALE DANZE Piazza S. Carlo, 1
Tutti i giorni 17 e 21 trattenimenti GRANDI e la sua nuova orchestra

COLUMBIA Danze
Via Cotta 5 bis - Telef. 60-142
Il più elegante ritrovo notturno
Lunedì 16 corrente
Le bellissime
FOLLIE RIVIERA

ODEON Danze Rinaldi
Via Vietti, 10 - Tel. 43-026
Tutti i giorni: ore 16 e 21
Danze e lezioni
Originale Orchestra Alessio

COLISEUM DANZE
Via Lucio Sestani 11 bis. Tel. 50-522
Nuova Gestione
Tutte le sere ore 22 e Dopo Teatro
Attrazioni.

CLUBLINO **SAVOIA** Lagrange 29 telef. 51-691
DALLE ORE 22 DANZE
Dopoteatro: ATTRAZIONI
NELLA - BERTA - STEFANIA
Trio vocale internazionale
MADORI NATILDE
Danze classiche e orientali
14 - Bonaparte - 14

PLATTI Caffè Pasticceria
Preferite i suoi panettoni nei migliori ritrovi

COTTO
40 Via Po - Corso Vitt. Eman. 66
Pasticceria e Tramezzini
Speciali per ricevimenti

SOLFERINO Ristorante Telefono 43-881
F. Sellerino 3, fronte Teatro Alfieri
Preferito per squisitezza della cucina, per distinzione d'ambiente e convenienza dei prezzi.

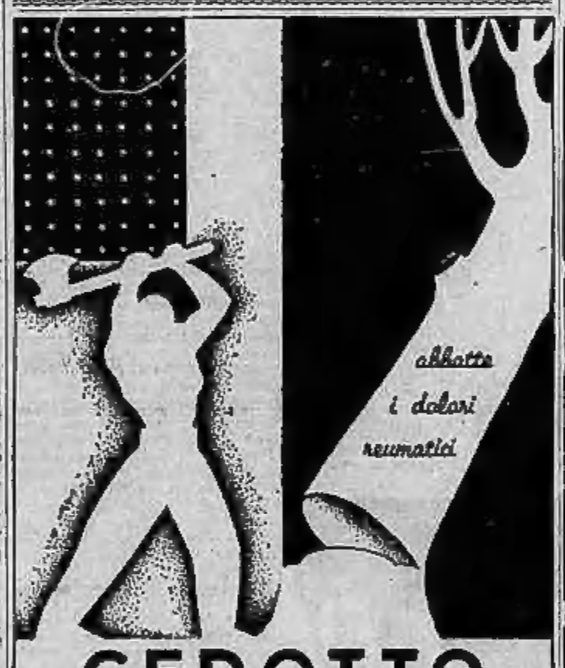
CESARE Ristorante
Ha inaugurato nel nuovo locale una caratteristica sala campagnola
V. S. Tomaso quasi ang. V. S. Teresa

CERRI Birreria aperta fino a tarda notte
V. Palazzo Città e v. Garibaldi - 6
Tutti i giorni agnolotti
Trippa e salamini con crauti

da GIACHIN G. Bozardi ang. v. Barbaroux, 1, 50-484
Ristorante intimo ed elegante
Succulenta pietanza allo spiedo
Aperto sino a tarda notte

UN LOCALE SIGNORILE
NORMAN Caffè di FIORINA
Via Pietro Micca 22 ang. Via Belfiore
Specialità: Tramezzini assortiti

«CUCOLO»
«CUCOLO»
«CUCOLO»
è il nome del nuovo RISTORANTE di Via Roma, 18 recentemente inaugurato
E' il più caratteristico locale di Torino, pei convegni dell'industria, del commercio e della intellettualità.
Il Ristorante del primo e dopo Teatro, diretto dal Cav. Luigi Cucco.



L'AUTARCHIA RAGGIUNTA
NEL CAMPO DELLA REFRIGERAZIONE DOMESTICA
• • •
FRIGORIFERO DI CONCEZIONE E COSTRUZIONE INTERAMENTE ITALIANA
• • •
FUNZIONAMENTO ELETTRICO • A GAS • A PETROLIO
PERFETTAMENTE AUTOMATICO
PREZZO UNICO L. 2500
CAPACITÀ 100 LITRI

Per trattative concessionari?
S. A. C. CANEPA E C.
MILANO - VIA CENISIO 8

Appendice di STAMPA SERA (88

Amore che uccide

Grande romanzo inedito di CARLO COMELLI

E fu l'evocazione dei giorni che seguirono il primo incontro della giovanetta coi due uomini che potevano apparire come i due poli estremi della sua vita.

La sua vita che non era che una pagina bianca, nella quale si profilavano due ombre. Quale delle due vi si sarebbe impressa indelebilmente?

Perchè all'indomani di quella serata Claudia passò ore ed ore alla finestra? Pensava forse che Egli sarebbe venuto? Un senso speciale è forse in noi per avvertirci quando nasce l'amore?

Giovanni Potier infatti non tardò a comparire nella strada, nella quale peraltro passò come un qualunque altro passante, tenendo gli occhi fissi alla finestra del castello.

Poi passò di nuovo. Gli era impossibile vedere la giovane nascosta dalle tendine.

Ma Claudia poteva farsi vedere e lo fece spontaneamente, senza riflettere. Aperse la finestra. Egli la scorse, trasalì e salutò impacciatissimo.

Poco dopo egli spariva all'angolo della strada, ma per ritornare più tardi, ed ancora il giorno dopo.

Ogni mattina, appena aperta, Claudia correva alla finestra, sicura che avrebbe rivisto il giovane che, tenendosi nascoste quasi all'angolo della strada, doveva da molto tempo spiare questo suo apparire.

I loro sguardi s'incontravano; sguardi che erano uguali a quelli che si erano scambiati la sera del loro primo incontro.

Si amavano forse? Egli non aveva mai detto nulla, limitandosi a guardarla!

Potier prolungò il suo soggiorno nel paese. Invano il suo battello sembrava chiamarlo nel porto, dove era in attesa!

Nel castello venne organizzata un'altra festa e Claudia perciò l'incontrò di nuovo. E questa volta si parlarono a dispetto del protocollo, a dispetto di Winken-Gratz che rosso di collera mordeva il freno a qualche metro di distanza da loro.

E fu Potier che partì. E come egli non poteva esaltare il suo idolo, esaltò il mare, adottando per esso gli stessi termini che avrebbe adoperato per esaltare la bellezza di Claudia.

Qualche volta anzi s'interruppe, temendo di dire troppo. Parlava veramente dell'oceano, oppure di una donna teneramente amata, follemente ammirata?

Egli ignorava di rappresentare per la giovane donna il suo sogno più ardente: la Vita, la Libertà...

Soprattutto la vita! Una vita larga, possente, armoniosa, non certamente chiusa fra le mura di un castello, e fra i riti consueti di un protocollo ridicolo.

Ognuna delle sue parole s'incideva nella mente della sua interlocutrice, la quale, la sera, nella sua camera, chiudendo gli occhi all'illusione di risentire quella voce.

Passarono delle settimane, durante le quali questo amore che diveniva sempre più profondo, più aspro nel loro cuori, non osava dichiararsi che attraverso gli sguardi.

E quali sguardi!

Il principe Winken-Gratz, per parte sua, era assente liberamente nel castello, ed egli ne approfittava per fare la corte alla giovane, con una sicurezza tranquilla.

I giornali parlarono di nuovo del fidanzamento; pubblicarono dei ritratti e non vennero smentiti. Due giorni dopo, gli stessi quotidiani annunciarono la partenza di Giovanni Potier per una crociera di una durata indeterminata.

Forse che esisteva un legame fra queste due notizie? Il viso del navigatore ora era più cupo, più triste quando passava nella strada del castello. I suoi occhi riflettevano una tale profonda malinconia che nemmeno la vista di Claudia riusciva a dissipare.

Venivano progettate delle grandi feste per celebrare degnamente il fidanzamento, ma Potier non sarebbe stato più lì! Due giorni ancora. Ancora due lunghi sguardi che si sarebbero incontrati...

***

Il «Pastore» era un panfilo ammattuzzi, assai confortevole, aggiustato in modo che un uomo solo avrebbe potuto viverci abbastanza a suo agio.

Ma i suoi fianchi portavano il ricordo di tutte le tempeste passate che erano per lui come altrettante medaglie al valore.

In una piccola cabina erano due cuccette sormontate da pile di libri.

Di fianco erano un fornello a spirito ed il necessario per poter preparare un pasto frugale.

Per più settimane la folla era fissata davanti al minuscolo battello che, guidato da un uomo solo, dalla sua volontà, si era lanciato sulla strada dei grandi bastimenti.

Già per due volte, Giovanni Potier aveva visuto dei mesi interi senza vedere un essere umano, e durante questo tempo aveva dovuto lottare con delle burrasche e marosi tremendi, correndo più volte pericolo di essere inghiottito dalle onde.

Il «Pastore» stava per ripartire. Per dove? Lo si ignorava. Il navigatore non amava parlare, e tanto meno dare dei ragguagli sui suoi progetti o sulla sua crociera avvenire.

Si dirigeva verso il nord o verso il sud? Verso la Groenlandia o verso il mare dei Sargassi.

Forse lo stesso Potier l'ignorava. Le ultime fotografie pubblicate lo mostravano un po' abbattuto, agli che al suo arrivo era apparso come la sicurezza in persona, la salute e la gioia di vivere!

(Continua).

Tipografia Giornale LA STAMPA

La novella di "Stampa Sera"

SENZA MASCHERA

A prima vista il piccolo negozio aveva tutta l'apparenza di un salotto carico di ninnoli complicati e preziosi. Ed un ninnolo lo pareva anche lei, Valeria, con quei suoi ricciolini neri sempre ben composti, ed il viso cosparso di cipria e di belletto, e con quella sua eleganza appariscente, fatta di fronzoli e di monili.

Da anni la si vedeva seduta alla cassa del piccolo negozio. Faceva parte di quella mercanzia costosa: profumi, cosmetici, polveri di toeletta... Ed oltre a ritirare il denaro, ed a dare eventualmente il resto, aveva anche il compito d'inchinarsi alle signore, che venivano ad acquistare amminicoli per la loro bellezza, e di sorridere agli uomini che, quegli amminicoli, venivano ad acquistare per le loro dame.

Ma Vincenzo, no. Vincenzo, il socio della ditta, nel negozio aveva ben altro compito di quello di Valeria. Doveva badare alla vendita, alle spedizioni, al rifornimento della merce, al bell'aspetto della vetrina, a mille altre cose. E tutto questo lo teneva in faccende, e qualche volta, con suo sollievo, lo spingeva anche quattro passi fuor del negozio, a prendere una boccata d'aria un po' più respirabile. Poichè spesso, benchè ne avesse acquisita abitudine fin dall'infanzia, in quell'atmosfera molle, snervante, satura di cento profumi, alla quale Valeria si adattava così bene, lui si sentiva come asfissiato.

Oh, se non fosse stato per Valeria, quante volte avrebbe esulato da quel regno di artifizi! Ma era impossibile lasciar Valeria. Li univa un doppio legame: d'interessi commerciali e sentimentali. Questi ultimi almeno da parte sua, chè dire se Valeria lo amasse o non lo amasse, era impossibile. Forse non nutriva per lui che quell'affetto che già li aveva uniti fanciulli, quando le loro madri, titolari della ditta, li crescevano insieme, i loro figliuoli. Proprio lì, tra quei flaconcini di profumi, tra quelle scatolette di ciprie, tra quei complicati astucci di toeletta, egli aveva conosciuto Valeria, ed aveva incominciato a volerle bene. A lui adolescente un po' sognatore, la ragazza tutta esile, tutta bianca, con quei molli ricciolini bruni, pareva allora un qualcosa di molto prezioso: come ad esempio uno di quei costosissimi profumi, dai nomi esotici, che facevano pensare a dolcezze di frutti e di fiori sbocciati e maturati in giardini di leggenda. Valeria lo sapeva d'esser bella, e della sua fragile bellezza aveva una cura appassionata. Sapeva darle meraviglioso risalto. Le sue mani di bimba si destreggiavano abilissime tra tutti quei surrogati dell'avvenenza femminile.

— Valeria... sei fresca... sei giovane — diceva Vincenzo — andiamo a respirare per la campagna un po' del buono e vero profumo dei fiori.

— Macchè! — Ella rispondeva. Ed appiccicava contro i vetri del negozio quel suo visino bianco, per scrutare, curiosetta e pettegolina, quanto avveniva nella via popolosa. Coll'andare degli anni, quando il negozio passò a loro due, gli eredi, ella si dimostrò felicissima: l'esiguo orizzonte le bastava. Girava compiaciuta i suoi occhioni neri tutto attorno, lungo gli scaffali foderati in velluto, sul cui sfondo brillavano, con splendore vivido di gemme, i flaconi multicolori, quasi boccette colme di filtri misteriosi; si provava sulle guancie il colore della tale o tale altra cipria, sulle labbra la tale o tal altra gamma di rosso, studiava l'effetto di certe tinte azzurrognole o violette sulle palpebre fini, di certi smalti sulle unghie strette ed affilate, di certi odorosi dentifrici sui suoi dentini di bambola sorridente, e poi tutta composta, tutta artefatta, attendeva al tavolino della cassa gli omaggi dei compratori.

E di lui, Vincenzo, che dietro il banco di vendita la baciava con gli occhi, pareva curarsene ben poco.

— Valeria, se ci sposassimo noi due?

— Un altr'anno ne riparleremo, Vincenzo.

Lui taceva avvilito. Comprendeva che quel rinvio ch'ella chiedeva era tempo che voleva donare alla speranza.

Chissà... forse, un giorno, da quelle scatolette preziose che giungevano da lontano poteva balzare fuori un principe di fiaba, e chiederla lui in isposa, ed offrirle una vita com'ella desiderava: di profumi, di bellezza, di raffinatezza. Irreale.

Ed in quella attesa, di anno in anno passò il tempo. Non più giovanissimi ormai nè Vincenzo nè Valeria. A lei ora s'imponevano di necessità quei surrogati della bellezza. E facendone grande uso innanzi al suo specchio ovale, forse la donna cominciava a rimpiangere il tempo in cui li aveva usati senza necessità. Diventava un pochino pingue, nè valevano i massaggi a ridonarle l'esilità d'un giorno.

— Avrei bisogno di moto — si lamentava a volte con Vincenzo. Ma non avrebbe trovato mai in sè la forza d'uscire dall'aria molle, innaturale, di quel suo chiuso regno. E siccome ogni piccolo lavoro che non fosse quello di sorridere e di salutare cominciava a riuscirle infinitamente pesante, si pensò di assumere in negozio un'aiutante. E fu così che nel negozio entrò Rosalba, creatura di diciott'anni, incarnazione del suo bel nome. E sopra Rosalba caddero tutte le più differenti mansioni: tenere in ordine gli scaffali, correre in commissioni, aprire e chiudere la porta agli avventori e via dicendo... La ragazza disimpegnava tutte queste faccende con grande vivacità. Era graziosa e chiacchierina, portava calze corte e vesticciuole brevi, ed effusa sulle spalle una aerea chioma bionda. Era una curiosa mescolanza di gentilezza femminea e di energia maschile. Aveva discreta coltura e molto buon senso. Disgrazie di famiglia l'avevano costretta ad interrompere gli studi per cui s'era avviata. Ella accettava la vita come veniva, cantando e ridendo.

— Finchè posseggo braccia e gambe da muovere a piacimento — diceva con audacia di bimba — mi stimo felice.

Ed alludeva, con quell'eloquente dimenio dei suoi agili arti, agli esercizi sportivi, che formavano tutto lo spasso dei suoi momenti di libertà: nuotate in piscina e gare sui campi di tennis, gite in montagna ed esercizi nelle palestre ginnastiche.

— E' l'unica cura che concedo alla mia bellezza — diceva a Valeria, con un sorrisetto un po' ironico. Nè cosmetici, nè cipria, nè tinture. Moto all'aria libera. E son certa così di non ingrassare.

L'altra si mordeva le labbra con un po' di stizza, e costringeva la sua abbondanza in un « modellatore ».

Vincenzo continuava a viversene alacre e un poco taciturno, come d'abitudine, fra le due donne. Confrontava spesso in silenzio le loro figure. Non erano eccessivi gli anni che intercorrevano tra l'una e l'altra, ma tuttavia esse parevano rappresentare due epoche. E Vincenzo pensava a quella che era stata Valeria giovanissima. Giovanissima come adesso lo era Rosalba. Anche allora come oggi: compassata, vanitosetta, ninnolo di vetrina, fiore di serra, profumo artificiale. Tesoro da tenersi racchiuso in scatolette di velluto. Invece Rosalba di star rinchiusa aveva paura come di una prigione. Appena poteva sgusciava fuor del negozio, incurante se il vento ed il sole scherzavano audacemente con i suoi capelli.

Così il tempo passava, e Rosalba compì vent'anni. Era bella, sempre più bella. D'una bellezza meno aspra d'un tempo, ed anche i suoi modi s'erano fatti più assennati, più logici. Parlava ora di certi progetti per il suo avvenire: un bisogno d'attività e di moto fremeva nelle sue giovani membra.

Ecco... con qualche suo risparmio, con qualche po' di denaro ricevuto allora in eredità, ella avrebbe voluto aprire a sua volta un piccolo negozio.

— Di questo genere? — chiedeva fredda ed astiosa Valeria.

— Oh, no! — rispondeva ridendo Rosalba. — D'un genere assai diverso.

E non diceva di più.

Fu in quel tempo che Valeria, anche per una certa riservatezza che notava in lui, a sua riguardo, si decise a dire a Vincenzo: — Ben, Vincenzo, se tu credi che la cosa si possa combinare sposiamoci... Ognuno pensa al proprio destino... vedi, anche Rosalba...

Egli rispose un po' impacciato ed un po' burbero: — Ci hai pensato su tanti anni, Valeria... bisogna bene che ora ci pensi un po' io.

Ella s'illuse, per qualche giorno, che quella ambigua risposta non fosse che la conseguenza di un giusto risentimento, per avere ella atteso tanto tempo a dare a lui quel consentimento ch'egli desiderava... Poi un mattino le venne recapitata una lettera.

Di Vincenzo. Strano che Vincenzo avesse bisogno di scriverle! Non si vedevano tutti i giorni? Non poteva egli parlare, invece di scrivere? No, era una cosa troppo grave quella ch'egli le comunicava. In tanti, troppi anni, aveva cambiato idea... riguardo alle donne, riguardo al lavoro... Non solo non si sentiva più di compiere a fianco di Valeria il passo matrimoniale, ma anche non si sentiva più di continuare quel genere di commercio. Aveva bisogno d'aria pura. Perciò, con melanconia, comunicava a Valeria ch'egli intendeva ritirarsi dal negozio. Ne avrebbe aperto un altro (inutile tener celata la cosa) in società con Rosalba. Ma non di ciprie e cosmetici — oh, Valeria non doveva da quel lato temer concorrenza! — ecco, avrebbe aperto un negozio d'articoli sportivi. Rosalba era fatta per quel genere di commercio. Con la sua sana bellezza costituiva una vivente « pubblicità » ai benefici dello sport. Ed il negozio l'avrebbero intitolato «All'aria pura!».

Valeria rimase un istante senza parola, poi con un'alzata di spalle disse allo specchio suo confidente: — Alle nozze di quei due io però non ci vado.

Ma lo specchio, scettico e beffardo, riflettè, sotto lo strato di polvere e di creme che restauravano quel volto sciupato, un dolore vero, dispettoso ed amaro, che nessun amminicolo di toeletta poteva mascherare.

Camillo Berra

STAMPA SERA — ULTIME — STAMPA SERA

IN PALESTINA

Sette arabi condannati alla pena capitale

Gerusalemme, merc. sera.

Si apprende che la Corte militare, riunitasi ieri sera, ha giudicato sei arabi che erano stati arrestati a Hebron lo scorso 19 dicembre. Tutti e sei gli accusati, che erano stati trovati in possesso di armi e munizioni, sono stati condannati a morte.

L'Alto Comandante britannico ha confermato questa mattina una condanna a morte e una pena di ergastolo pronunciate dal Tribunale militare contro due altri arabi.

Gli incendi nelle foreste australiane

Le fiamme avanzano su un fronte di 40 miglia

I 5000 volontari mobilitati non bastano per domare il fuoco - Mancano notizie di 200 persone - Melbourne paralizzata da un denso fumo

Melbourne, mercoledì sera.

Mancano notizie di circa duecento persone in conseguenza di un grande incendio che sta divampando nel territorio boscoso dello Stato di Victoria e che ha finora invaso un'area di circa 35.000 miglia quadrate. Il fuoco avanza su di un fronte di circa quaranta miglia, bloccando villaggi e aziende agricole.

Gli aviatori che hanno sorvolato la zona riferiscono che l'incendio va assumendo sempre maggiori proporzioni. Alberi giganteschi, alti fino ad un centinaio di metri, appena investiti dal fuoco ardono come immense torcie. Circa 5000 volontari, asfissiati dal fumo, e sposati dal lungo sforzo, continuano i tentativi per arrestare la marcia distruttrice del fuoco. La radio lancia appelli per la mobilitazione di altre squadre di volenterosi.

Considerata la rapidità della propagazione delle fiamme, si teme che molti rurali non abbiano fatto in tempo ad allontanarsi e siano stati bloccati nel cerchio di fuoco e carbonizzati. Un'immensa cortina di fumo denso avvolge la maggiore città di Melbourne. Il fumo ha invaso anche il cielo di Melbourne e stamani la città è quasi al buio. La visibilità è ridotta a meno di 50 metri. Continua, intanto, l'ondata di caldo.

Una belva in libertà
Poliziotti e truppa mobilitati nel Devonshire per rintracciare un leopardo

Londra, mercoledì sera.

Poliziotti armati di carabine e centinaia di cittadini con fucili da caccia, rivoltelle ed altre armi stanno dando la caccia nella cittadina di Paignton nel Devonshire e nei dintorni ad un leopardo di sette anni, fuggito da uno « Zoo » privato.

La temibile bestia inferocita ha aggredito il guardiano che, spaventato e ferito, non ha potuto impedire la fuga. Qualche minuto dopo la radio lanciava il primo allarme: « C'è un leopardo in libertà ». L'allarme veniva ripetuto sullo schermo dei cinematografi, mettendo in ansia la popolazione di Paignton e dei dintorni.

Chamberlain a Roma

L'incontro alla stazione con le Autorità italiane

Roma, mercoledì sera.

L'Urbe fa oggi al Primo Ministro e al Ministro degli Esteri della Gran Bretagna che giungono alla stazione Termini alle 16,20, un'accoglienza che è definita da un aggettivo: cordiale. Di una cordialità italiana e fascista, accoglienze senza scompostì clamori, fervida senza delirio: l'accoglienza insomma che una stirpe imperiale può tributare ai rappresentanti di un'altra razza imperiale, venuti a rinsaldare un'amicizia che, chiusa una spiacevole parentesi di inimicizia e di ostilità, è stata ristabilita con reciproco vantaggio su basi eque e che è interesse di entrambi i popoli conservare e intensificare.

La stazione Termini e la sua adiacenze hanno naturalmente l'aspetto delle grandi giornate. Le truppe hanno steso lungo le strade i cordoni dietro i quali si addensa una immensa folla di popolo richiamata dall'eccezionalità dell'evento.

Sono presenti, mescolati ad essa, folti gruppi di cittadini inglesi, alcuni composti di turisti d'occasione, altri di stranieri abitualmente residenti a Roma, animati da quella particolare letizia che è sempre data dalla possibilità di accogliere e salutare in terra straniera i rappresentanti del proprio Paese.

Il quadro, mentre le automobili delle autorità, tutte lussuosissime e alte uniformi, cominciano a giungere alla stazione, è imponente e fastoso: peccato che sulla distesa della folla, sull'altare delle bandiere e sulle scintillanti divise non risplenda che fugacemente per brevi tratti il bel sole romano, oggi nascosto sotto una grigia coltre di nubi.

La stazione in continuità della saletta reale è internamente ed esternamente pavesata con bandiere italiane e britanniche incrociate. Fiori e tappeti fanno soffice ed elegante coal la saletta reale come le sue immediate adiacenze, là dove vigilano, in impeccabile schieramento, stuoli di metropolitani e di carabinieri in alta uniforma.

Nell'interno della stazione lungo il marciapiede è invece schierato in servizio d'onore un battaglione di granatieri con fanfara e bandiera. E nella saletta reale che, come sempre, si viene raccogliendo, mentre vi telefoniamo, il gruppo delle autorità.

L'eco favorevole nelle Borse italiane
Sensibile rialzo dei valori

Roma, mercoledì sera.

I mercati italiani dei valori non si sono lasciati sfuggire l'occasione per dimostrare la loro serena fiducia nell'opera a favore dell'Italia e della pace mondiale che Mussolini saprà svolgere nei colloqui con i Ministri inglesi, rispecchiando così fedelmente l'atmosfera nella quale vive tutto il Paese.

Infatti, rileva l'Agenzia Economica Finanziaria nell'immediata vigilia dell'incontro italo-inglese i mercati italiani dei valori hanno accusato una ben sostenuta fermezza che, iniziatasi col brillante contegno dei titoli di Stato, si è estesa a tutto il comparto dei titoli industriali. La Rendita 3,50%, che lunedì, segno in chiusura alla Borsa di Roma 78,80 oggi ha chiuso a 78,95; la Rendita 5% da 98,47 è passata a 98,87; il Redimibile 3,50% da 88,20 a 88,5; il Redimibile 5% da 94,55 a 95,85.

Sempre alla medesima data i principali titoli industriali hanno segnato alla Borsa di Roma i seguenti aumenti: la Centrale da 999 a 1009; Meridionali da 786 a 789; Viscosa da 362,50 a 363,50; Amiata da 344 a 350; Fiat da 868 a 887,5; Piat da 442,50 a 448,50; Terni da 230 a 240; Romana Elettricità da 466 a 466,50; Telefonica Tirreno da 639 a 643; Bisi da 394 a 396; Fondi Rustici da 33 a 34.

La Divisione italiana a Punta Arenas

Punta Arenas, mercoledì matt.

Il Comandante della Divisione navale italiana Ammiraglio Bombelli ha scambiato una visita di cortesia con le autorità locali. La colonia italiana aveva organizzato festeggiamenti in onore degli ufficiali e dei marinai del *Duca d'Aosta* e dell'*Eugenio di Savoia*, ma, in seguito alla morte dell'Ambasciatore Marchi, tali festeggiamenti sono poi stati sospesi.

L'assassinio di Nizza

I coniugi De Filippi soppressi per una vendetta politica?

Nizza, mercoledì sera.

Ulteriori indagini della polizia sull'efferato assassinio dei coniugi italiani De Filippi hanno modificato la prima ipotesi, e, cioè, che il delitto sia stato commesso a scopo di furto. Si trattava invece, di una vendetta a sfondo politico. Il fatto che l'appartamento sia stato frugato da capo a fondo, dimostrerebbe infatti che l'assassino cercava dei documenti e non denaro.

PROVARE PER CREDERE

Gli occhi azzurri vedono meno di quelli neri

New York, mercoledì matt.

La soluzione della vecchia controversia se vedono più gli occhi azzurri o quelli neri è stata trovata da due medici, professori all'Università Havard.

Milleduecento sono stati i soggetti esaminati. Dalle prove è risultato che gli occhi scuri hanno una vista migliore, specie in condizioni di luce cattiva, come ad esempio al tramonto. Ancora più evidente si dimostra la superiorità degli occhi neri di fronte a quelli blu o verdi guidando un'automobile di notte, quando cioè il sistema nervoso e gli organi visivi sono sottoposti a uno sforzo continuo e prolungato.

Dopo lo scontro al Gibilterra

L'equipaggio del "Diez" riportato nella Spagna rossa

Gibilterra, merc. sera.

Scortati da distaccamenti armati, gli ufficiali ed i marinai del cacciatorpediniere marxista *José Luis Diez* si sono imbarcati a bordo dei cacciatorpediniori inglesi *Grayhund* e *Giovcorn*, che sono salpati alle ore 7,45 per Almeria.

Commenti di Borsa

TORINO, 11. — Gli accenni di ripresa affermati ieri non hanno avuto sviluppi ulteriori per il limitato volume degli scambi. Comunque le quotazioni sono rimaste sostenute all'incirca sul livello precedente.

MILANO, 11. — Il mercato odierno ha confermato l'andamento provvidenziale assicurato già dalle tendenze sin da ieri. Quasi tutti i titoli azionari dei diversi comparti registrano nuovi progressi. Un maggior interessamento si è manifestato per le Stoie, Breda, Fiat, Snia, Meridionale, Edison, Eridania e per le Amiata. Ricercate al listino anche le Metalli, Centrale, Bianchi, Gisli, Anic e le Bonomi. Poco attivi ma sostenuti i titoli di Stato con buona domanda del Redimibile 5 per cento progredito a 96,62 per fine corrente gennaio.

La circolazione bloccata ad Alessandria dal nevischio gelato

Centinaia di cadute - Decine di ricoverati all'ospedale per fratture - Gli autobus intercomunali immobilizzati

Alessandria, mercoledì sera.

Un gelido nevischio è caduto stanotte sulla nostra città, formando una vera lastra di ghiaccio, tale da rendere pressochè impossibile la circolazione. I pedoni che hanno dovuto affrontare stamane vie e piazze per recarsi al lavoro sono stati posti a ben dura prova, facendo esercizi acrobatici per non perdere l'equilibrio. Tuttavia le cadute si sono contate a centinaia e purtroppo parecchi passanti, oltre una ventina, hanno dovuto essere ricoverati d'urgenza all'ospedale per fratture alle gambe, delle braccia, teste rotte, ammaccature e lesioni varie.

Anche la circolazione dei veicoli è stata problematica, dopo che numerose automobili e biciclette che ignare si erano lanciate per le strade hanno slittato paurosamente, seguendo traiettorie capricciose e pericolose; sui tardi le autocorriere sono pressochè scomparse dalla circolazione.

Anche gli autobus che fanno servizio fra la nostra città e i sobborghi e Comuni vicini non sono partiti per evitare sicuri disastri, lasciando a terra centinaia di viaggiatori. Ora squadre di manovali stanno cospargendo di segatura e terra, vie e piazze, rendendo il transito meno pericoloso.

Sciatori sperdutisi sul M. Baldo salvati da una squadra guidata da un sacerdote

Trento, mercoledì sera.

Grazie all'intervento di una squadra di alpinisti, guidata dal Parroco di Brentonico, è stato possibile salvare alcuni studenti di Venezia, che si erano recati sui campi di neve nelle pendici orientali del Monte Baldo, per sciare. Sorpresi dalla nebbia, i giovani sciatori avevano perduto la pista e quando poi sopravvenne la notte si erano smarriti in località assai pericolose e lontane dall'abitato.

Visto che la comitiva non tornava a Brentonico, fu organizzata in fretta una squadra di soccorso che, col sacerdote alla testa, girò per la montagna tutta la notte. Anche gli sciatori furono ritrovati. Due di essi, tali Giacomo Fottunati di Luigi di 17 anni, e Pietro Granziera di Arturo di 16 anni, sono stati ricoverati all'ospedale di Rovereto, per principio di congelamento ai piedi.

La arringhe al processo dell'ex-contabile veronese

Verona, mercoledì sera.

E' proseguito stamane, davanti alla Corte d'Assise, il dibattimento contro l'ex-contabile della ditta Trezza. Ha preso subito la parola il Pubblico Ministero che, dopo aver dimostrato nella sua requisitoria la piena colpevolezza di tutti gli imputati, ha chiesto pel Maragnoli la pena di 16 anni, sei mesi di reclusione e diecimila lire di multa; per la Secco, moglie del Maragnoli, sei anni e quattromila lire di multa. Panicali tre anni e tremila lire di multa, per l'avv. Cacace quattro annie quattromila lire di multa. Hanno poi parlato gli avvocati Stradivari per il Panicali e Calderà per la Francesca Secco, entrambi chiedendo un verdetto di completa assoluzione. L'udienza è stata rinviata al pomeriggio.

L'orribile fine di un operaio in una cartiera friulana

Udine, mercoledì sera.

Una mortale disgrazia è avvenuta nella cartiera di Tolmezzo. Il guardiano della cartiera notava una forte uscita di fumo dal riscaldatore del termosifone dello stabilimento. Dopo aver staccato l'interruttore, dava l'allarme chiamando gli operai muniti di maschere antigas e di estintori.

Giungevano sul posto l'operaio Franco Cassetti, di 26 anni, il capocaldaia ed un manovale, i quali, dopo aver tentato inutilmente gli estintori, scendevano muniti di maschere antigas nel sotterraneo sottostante. Giungeva per primo il Cassetti, il quale lanciava un secchio d'acqua sul termosifone arroventato e sull'olio di ebollizione. Immediatamente l'acqua caduta faceva sollevare una densa vampata che investiva il disgraziato giovane, carbonizzandolo.

Gli scampati di Zurigo

Due degli scampati alla catastrofe dell'aereo Zurigo-Parigi, ricoperti di bende, giungono in aereo a Londra

Paurosa scontro presso Novara fra un'auto e una moto

UN MORTO E UN FERITO

Novara, mercoledì sera.

Il meccanico Pietro Arosi, di 38 anni, da Omegna, mentre percorreva in motocicletta lo stradale per Novara, avendo a bordo l'amico suo Enrico Ducci, di 28 anni, impiegato, avvertiva la presenza di un'automobile che proveniva in senso inverso a tutta velocità. Egli cercava di portarsi verso la sua destra, ma la manovra non gli riusciva e andava a sbattere violentemente con la moto contro l'automobile.

Il Ducci, sbalzato dalla macchina, riportava la frattura ad un femore e lesioni varie al naso e al corso, mentre l'Arosi, oltre a lesioni varie, riportava la frattura del cranio. Ricoverati all'ospedale, il Ducci veniva giudicato guaribile in 90 giorni mentre per l'Arosi i medici si riservavano la prognosi. Poco dopo infatti il disgraziato motociclista cessava di vivere.

L'atroce fine di una bimba caduta in un braciere

Novara, mercoledì sera.

La bambina Teresina Benoglio, di 3 anni, residente nel Comune di Agrate, mentre si trastullava in casa andava a cadere in un braciere riportando gravissime ustioni al viso e a entrambe le braccia. La piccina, ricoverata d'urgenza all'ospedale, vi decedeva poco dopo fra atroci sofferenze.

L'improvvisa morte a Roma del duca Niutta

Roma, mercoledì sera.

E' morto stamane a Roma S. E. il Duca Niutta, Prefetto di Udine. Era reduce da un viaggio a Napoli, dove si era recato per ragioni di famiglia.

Colpito da improvviso malore sul viaggio di ritorno, si era fermato a Roma, nell'abitazione della sorella, dove è deceduto stamane alle 6. Era stato Commissario al Comune di Napoli.

La condanna d'un assassino a 27 anni di reclusione

Perugia, mercoledì sera.

Si è aperta ieri mattina la sessione invernale della nostra Corte d'Assise, con un gravissimo processo a carico di tale Ettore Santovecchio, di 67 anni, ergastolano. Imputato di omicidio volontario aggravato. Da vario tempo il Santovecchio perseverava con tale Giulia Grassini, che lo scioglierato uccise barbaramente nella notte del 3 agosto dello scorso anno a colpi di bastone, mentre la poveretta stava nel letto. Il Santovecchio, non avendo ritrovato cinque lire che aveva lasciato in una tasca, accusò la donna di averne approfittato, e ci scagliò per tale motivo come una belva contro costei, che poco dopo cessava di vivere.

L'udienza è stata drammaticissima. Durante il processo, che è terminato ieri sera a tarda ora, è emersa in piena crudeltà dell'imputato, il quale non accolse con una certa tranquillità il severo verdetto della Corte, che lo ha condannato alla pena di 27 anni di reclusione. Il Pubblico Ministero aveva chiesto l'ergastolo.

I funerali a Milano della studentessa Rossi

Le condoglianze del Principe di Piemonte

Milano, mercoledì sera.

La salma della signorina Tea Flavia Rossi, studentessa del nostro Ateneo, vittima di una disgrazia mentre partecipava a San Martino di Castrozza ad una gara di sci, è stata vegliata tutta la notte da camerati, amici e famigliari nella camera ardente allestita nella sede del Gruppo Universitario Fascista in piazza Giovinezza.

Questa mattina, alle 10, si sono svolti i funerali che sono riusciti una imponente manifestazione di solidarietà e di cordoglio. Vi hanno partecipato, con gagliardetti, oltre alle rappresentanze delle autorità cittadine, il Segretario e l'intero Direttorio del Guf, una larga rappresentanza della sezione femminile del Gruppo stesso, insegnanti, studenti e studentesse. Il corteo, partendo dalla sede del Guf, ha percorso tra ali di folla riverente la via Mercanti, piazza Cordusio, via Spadari e via Torino fino alla chiesa di San Satiro, dove, dopo la benedizione, il Segretario del Guf dott. Barbieri ha fatto l'appello della giovane scomparsa.

Continuano a pervenire alla desolata famiglia, ed al Guf attestazioni di cordoglio da parte di autorità, e di sportivi. Anche il Principe di Piemonte ha fatto telegrafare le sue condoglianze.

Cinema chiuso
perchè si permetteva di fumare

Milano, mercoledì sera.

E' noto che da qualche tempo il Questore di Milano, per reprimere il malvezzo del fumare nei cinematografi cittadini, ha disposto una attiva sorveglianza in tali sale. Quasi tutte le sere piovono numerose le contravvenzioni a coloro che non vogliono adattarsi a rispettare il regolamento prefettizio sulla vigilanza nei teatri ed altrettanto numerose sono le denuncie all'autorità giudiziaria dai più riottosi, alcuni dei quali sono già comparsi dinanzi al Tribunale. Ora è la volta del cinematografo Padova, situato al numero 94 del viale omonimo il quale è stato chiuso dalla Questura per tre giorni essendo risultato che in detto locale non si impediva che gli spettatori fumassero.

Scassinatori di un negozio scoperti ed arrestati

Milano, mercoledì sera.

Un pattuglione di agenti che all'alba di questa mattina perlustrava la zona di Porta Venezia ha sorpreso in via Panfilo Castaldi all'angolo con via Lazzaretto tre sconosciuti che scassinavano la porta di un negozio. I malviventi, vistisi scoperti, sono fuggiti abbandonando sul posto i ferri da scasso. Dopo lungo inseguimento due di essi sono stati raggiunti e trasportati al Commissariato di Porta Venezia. Si tratta dei pregiudicati Adamo Nicchi di 42 anni e Teobaldo Gatti di 34 anni, entrambi senza fissa dimora.

Due gravi scivoloni nelle vie di Milano

Milano, mercoledì sera.

Per tutta la notte è caduta una sottile pioggerella che in alcuni momenti pareva cristallizzarsi in nevischio. Questa mattina il fenomeno è continuato con il cielo grigio ed era inutile che pensara nelle case. In conseguenza di questa pioggerella, che ha reso pericoloso il percorrere le strade, si sono verificati questa mattina parecchi scivoloni.

Nel pressi della sua abitazione, la cinquantaquattrenne Gina Pagani, domiciliata in via Manzani 8, è scivolata sopra un residuo di neve gelata ed è caduta fratturandosi il braccio destro. Anche il settantenne Vincenzo Di Meo, che abita in via Francesco Ferrucci 16, uscendo di casa è scivolato e si è fratturato un femore.

Ladro di biciclette arrestato

Milano, mercoledì sera.

Il cinquantenne Enrico Renolfi, abitante in via Margherà 4, mentre transitava da Paderno Dugnano, ha avuto la malaugurata idea di impadronirsi di una bicicletta lasciata momentaneamente incustodita all'ingresso di una drogheria dal trentaquattrenne Angelo Alberto. Preso sul fatto, il Renolfi si è dato a precipitosa fuga. Inseguito dal derubato e da altre persone è stato però fermato dopo una movimentata caccia da un ciclista che gli ha sbarrato la strada facendolo cadere a terra. Consegnato ai carabinieri, il ladro è stato arrestato e rinchiuso nelle carceri di Desio.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO — A MILANO, GENOVA E TRIESTE

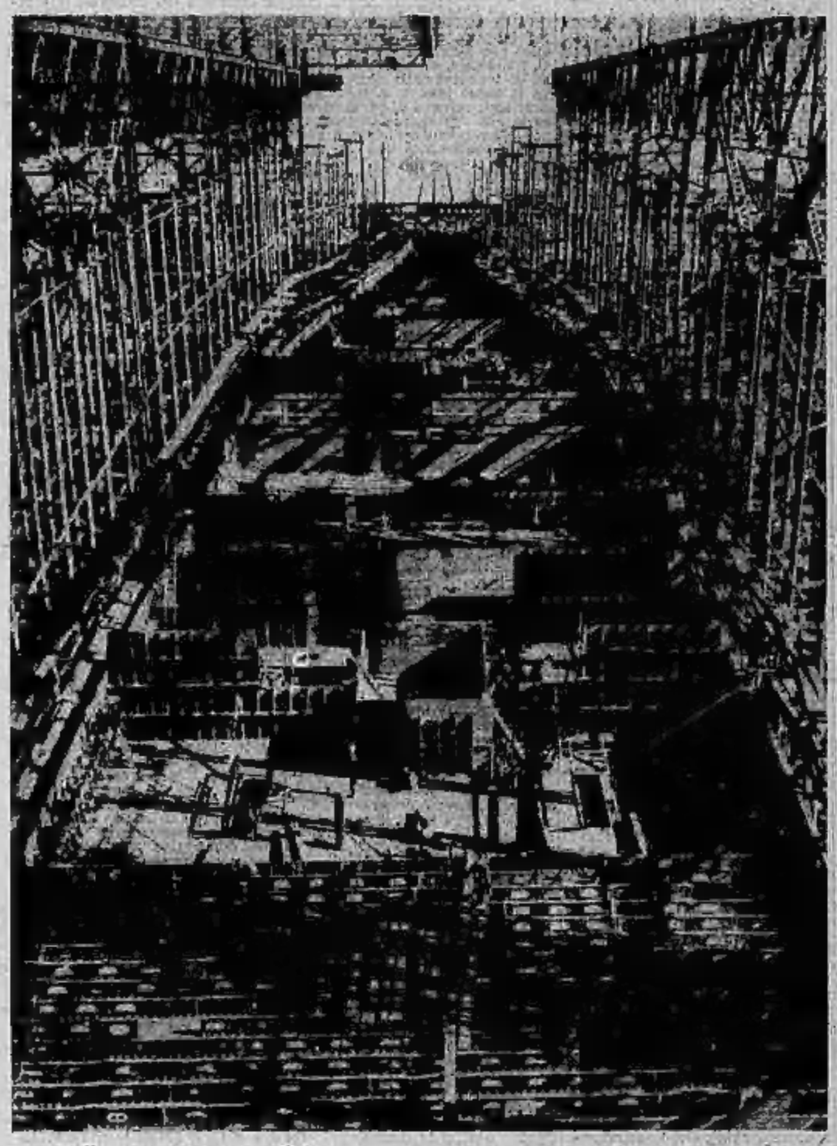
Val. nom.	TITOLI	Cedole uff. pagate N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
500	Rend. 3½% o.	97	3.75	1-1-39	78 90	78 10
100	Id. I. c.	97	3.75	1-1-39	78 —	78 90
100	Pr. Rel. 3½% c.	6	3.75	1-1-39	98 85	98 50
100	Id. I. c.	6	3.75	1-1-39	98 50	98 50
100	Rend. 5% '35 c.	7	5.50	1-1-39	97 75	97 80
100	Id. I. c.	7	5.50	1-1-39	98 80	98 90
100	Redim. 5% o.	4	5.50	1-1-39	99 50	99 —
100	Id. I. c.	4	5.50	1-1-39	99 75	99 —
500	I.R.I. 4½% o.	19	11.25	1-1-39	437 —	436 90
500	Torino 4½% c.	21	11.25	1-10-38	453 —	453 1/2
500	Id. 5% 1933 c.	9	11.25	1-10-38	434 —	434 —
500	Id. 5% 1937 c.	9	11.25	1-1-39	434 —	434 90
500	A. Poste 3½%	64	7.875	1-10-38	409 —	409 —
500	Id. a rate 3½ c.	7	9 —	1-10-38	447 —	447 —
500	Ferrov. 3% o.	—	5.70	1-1-39	304 90	304 90
500	El. Ferr. 4½% c.	21	11.25	1-1-39	468 75	464 —
100	S.T.N. 1940 o.	16	5.50	15-11-38	191 05	191 05
100	Id. 1941	19	7.50	15-11-38	108 —	108 —
100	Id. 1942 VIII	1	7 —	15-8-38	91 —	91 10
100	Id. 1942 XII	8	7 —	15-12-38	97 85	98 10
100	Id. 5% 1944	8	5.50	1-9-38	97 80	98 000
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	19	10 —	1-1-39	570 —	570 —
500	I.R.I.-Mare 4½	5	11.25	1-1-39	450 —	450 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	3	11.25	1-1-39	425 75	426 —
500	Migl. 4% (cons.)	6	9 —	1-10-38	373 —	375 —
500	Stipel 6%	72	12.50	1-11-38	503 50	501 —
1000	Assicur. Gen.	—	175 —	10-5-38	2000 —	2000 —
500	Mediterranea	79	24.50	15-4-38	489 —	489 —
500	Meridionali	238	11.50 a.	1-1-39	788 50	788 75
500	Navig. A. I.	5	15 —	6-4-38	960 —	967 —
100	Torino-Nord	6	9 —	15-4-38	155 —	157 —
10	Unione	5	0.700	1-6-38	13.125	13.125
60	Sip	11	3.70	11-4-38	57 50	57 5/8
500	Terni	43	18.50	1-4-38	238 —	237 —
75	C. C. S.	18	4.20	15-4-38	78 75	78 50
100	Valdarno	5	5.60 p.	30-10-38	178 —	178 50
500	Meridionali	91	7.50 a.	1-1-39	270 90	270 50
500	Edison	3	7.50 a.	9-10-38	294 95	294 —

Val. nom.	TITOLI	Cedole uff. pagate N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	36	0.45	11-4-38	9 85	9 90
500	S. T. E. T.	8	11.25 c.	2-7-38	960 —	963 —
100	Bosi	61	4.50	1-4-38	80 —	79 75
100	E. Marelli e C.	18	6.30	4-4-38	106 —	105 85
500	Savigliano	39	50.50	4-4-38	790 —	790 —
100	Nebiolo	36	10.50	15-4-38	508 50	507 50
10	Mondadori	19	12.50	1-4-38	908 50	908 50
100	Ydraschi	8	5.50	1-4-38	105 —	105 —
100	Anaide	6	6.25	7-4-38	48 —	48 —
500	Ilva	91	12.50	4-4-38	218 75	218 75
100	F. R. I. D. T.	21	6.30	11-4-38	135 —	137 —
100	Parenzati	9	11.50	8-4-38	108 —	108 —
500	Fiat	33	18 —	31-10-38	448 —	449 —
100	Ambrosiana	5	2.50 a.	31-10-38	330 —	330 —
100	Montecatini	43	9 —	11-4-38	147 50	147 5/8
100	Montecatini	80	18 —	21-5-38	302 50	302 —
100	Ceramiche Ri	1	3.50	13-4-38	78 —	79 —
100	Ceramiche Ri	11	9.50	4-4-38	128 —	128 50
100	Ceramiche Ri	11	9.50	31-10-38	305 25	305 5/8
100	Gilardini	43	3.40	1-7-38	97 —	97 —
100	Talco Grafite	17	15.50	8-10-38	282 50	288 50
500	A. M. I. C.	2	8.50	1-1-39	96 375	97 —
500	Gumitalica	1	8.15	22-6-38	52 —	52 50
500	Fiorio	—	10 —	1-12-38	35 —	35 —
500	Acqua Potabile	91	12.50	1-7-38	222 —	226 —
500	Venezia-Union	4	8.50	5-10-38	87 75	87 50
100	Romana Zucch.	20	3.50	1-11-38	72 50	77 50

STAMPA SERA

Il saluto di Genova a Chamberlain

Il primo saluto ufficiale al gradito Ospite è stato dato a Genova. La stazione «Principe», addobbata di verde e di fiori, ha accolto il Premier britannico con le alte ovazioni delle forze fasciste della «Superba» schierate lungo la pensilina. Accolto dalle Autorità ufficiali, Chamberlain, il cui viso era rischiarato da un sorriso soddisfatto, ha passato in rivista, durante la breve sosta, le formazioni fasciste. (*Telefoto da Genova a* STAMPA SERA).



Nascita di un transatlantico

Si chiamerà *America*, viene costruito negli Stati Uniti, misurerà m. 238 di lungh., trasporterà 3219 passeggeri, avrà un equipaggio di 639 uomini

Un vestito di cellofane

I grandi sarti di New York sono costretti sempre alla ricerca di «novità» fuori classe, per quietare le esigenze della clientela femminile. L'ultima trovata di uno di essi è questo abito da ballo in cellofane. La moderna materia è coniugata con nuvole di mussola.

Dove alloggerà il Premier...

...durante la visita nell'Urbe

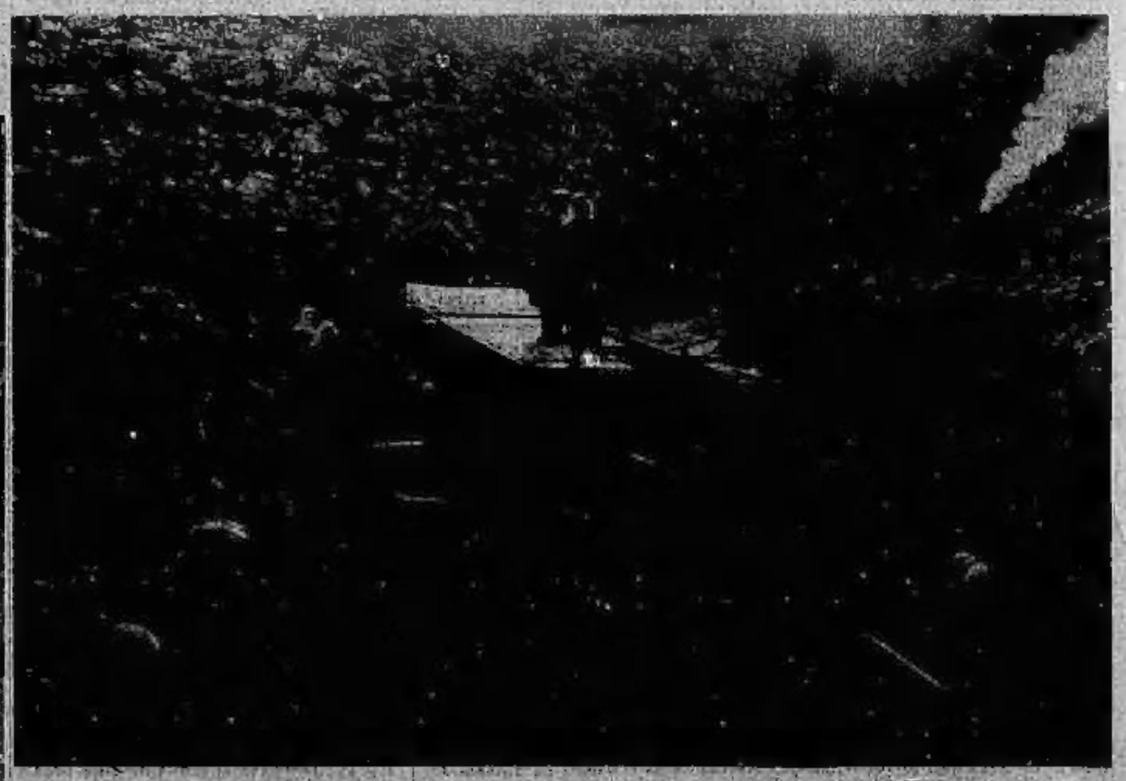
Due splendide visioni di Villa Madama, la dimora cinquecentesca ove alloggeranno Chamberlain e Lord Halifax durante il loro soggiorno nell'Urbe. In alto, l'ingresso della Villa; in basso, il giardino italiano.

Hitler fra gli operai

Durante l'adunata allo Sport Palast degli operai che hanno costruita la nuova sede della Cancelleria del Reich, il Führer passa in rivista i rappresentanti dei mestieri, che rivestono i curiosi tradizionali costumi.

Manifestazioni studentesche in Birmania

Per protestare contro talune misure governative, gli studenti di Rangoon hanno tentato di assediare gli edifici pubblici. La polizia inglese e indigena li hanno dispersi a colpi di sfollagente.



Atti di sabotaggio degli insorti palestinesi

Gli insorti arabi di Palestina, mentre continuano la lotta per la libertà del loro paese, non trascurano di scompaginare le vie di comunicazione, onde porre in difficoltà le forze militari inglesi. Ecco, presso Hedera, una locomotiva fatta sviare da essi, al fine di interrompere il traffico.